

Rassegna Stampa

16-02-2016

NORD

ARENA	16/02/2016	23	Per rilevare un terremoto basterà una app su smartphone <i>Redazione</i>	3
ARENA	16/02/2016	24	Camminate ecologiche per tutti gli studenti <i>R.g.</i>	4
ARENA	16/02/2016	35	Scontro tra auto: grave una ragazza Addio al volontario travolto e ucciso = Frontale tra due auto Grave diciassettenne <i>Zeno Martini</i>	5
ARENA	16/02/2016	35	Protezione civile in lutto per l'addio al Principe <i>Francesco Scuderi</i>	6
BRESCIAOGGI	16/02/2016	25	In pochi anni un'emorragia di servizi <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	16/02/2016	5	Como - Cade nel fiume, salvo musicista del Duomo <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	16/02/2016	19	Avis e protezione civile aiutano la Rsa <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	16/02/2016	11	San Valentino con sorprese al centro servizi <i>Daniele Collavino</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	16/02/2016	12	L'ex direttore Protezione civile chiede i danni a Regione e Wwf = Berlasso chiede i danni alla Regione e al Wwf <i>Elisabetta Batic</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	16/02/2016	19	Una capannina per capire il clima e i suoi mutamenti <i>Salvatore Montillo</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	16/02/2016	21	Sulzano, per la Protezione civile <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI MERATE	16/02/2016	41	Alpini: il nuovo capogruppo è Giuseppe Locatelli <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI MERATE	16/02/2016	47	Sentieri, si cercano nuovi volontari per valorizzarne il patrimonio <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI MERATE	16/02/2016	53	Protezione civile a lezione in montagna <i>Redazione</i>	16
GIORNO VARESE	16/02/2016	45	La fuga solitaria sul Gran Sasso: Paolo non vuole farsi trovare <i>Andrea Gianni</i>	17
MESSAGGERO VENETO	16/02/2016	57	Nuovo intervento dei vigili del fuoco al rifugio Nordio <i>Giancarlo Martina</i>	18
MESSAGGERO VENETO	16/02/2016	57	Scialpinista soccorso dal 118 sul Poviz <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO	16/02/2016	65	Protezione civile, sarà festa per i 30 anni di fondazione <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	16/02/2016	11	Interventi sulle frane e sulla viabilità Per Vallesanta servono 10 mila euro <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	16/02/2016	17	Villa liberty, distrutti 250 metri di tetto <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI COMO	16/02/2016	29	Blevio Dopo la tragedia Lariana sotto accusa = Incidente di Blevio Strada sotto accusa per la morte di Beppe <i>Giovanni Cristiani</i>	23
PROVINCIA DI COMO	16/02/2016	32	Numero per le emergenze Volontari sempre pronti <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	16/02/2016	33	Erba Ho visto il mio amico travolto dalla valanga = All'improvviso Cariboni è sparito <i>Benedetta Magni</i>	25
PROVINCIA DI COMO	16/02/2016	33	Scivola e precipita nel torrente Ore di paura per il maestro Tajetti <i>Gianpiero Riva</i>	26
PROVINCIA DI COMO	16/02/2016	43	Acqua a singhiozzo dai rubinetti Le proteste arrivano al prefetto <i>Luca Meneghel</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	16/02/2016	19	Protezione civile, corsi al via Cittadini diventano volontari <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	16/02/2016	27	Dorio Scontro frontale Gravi due feriti Sono di Bellano = Scontro frontale sulla Provinciale Due feriti di Bellano, sono gravi <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	16/02/2016	27	Gruppo Protezione civile Nuova sede dal Comune <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	16/02/2016	28	Incidenti mortali, i numeri Fortunatamente pochi <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/02/2016	21	Il Comune interviene sulle microfrane <i>P.s.</i>	32

Rassegna Stampa

16-02-2016

SECOLO XIX LEVANTE	16/02/2016	21	La Protezione civile e i bimbi dell'asilo <i>Redazione</i>	33
VOCE DI MANTOVA	16/02/2016	17	Una crisi che prosegue da anni: un passo inevitabile = Giù il sipario sulla protezione civile <i>Simona Di Rutigliano</i>	34
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	16/02/2016	11	Senza patente, si schianta e muore Gli amici: ci mancherà la tua gioia <i>Benedetta Centin</i>	35
ECO DI BERGAMO	16/02/2016	43	Sbanda col furgone e va sul marciapiede, un ferito <i>Monica Armeli</i>	36
GAZZETTINO	16/02/2016	9	Deraglia un treno merci, traffico in tilt nel Nordest <i>Francesco Cavallaro</i>	37
GAZZETTINO PORDENONE	16/02/2016	13	Podista travolto e ucciso da un'auto mentre si allena <i>Elisa Giraud</i>	38
GAZZETTINO TREVISO	16/02/2016	16	Pompieri e protezione civile addestramenti alle ex Tomasi <i>Luca Anzanello</i>	39
GAZZETTINO TREVISO	16/02/2016	17	Maratoneta falciato e ucciso = Si allena in strada: travolto e ucciso <i>Elisa Giraud</i>	40
GIORNO GRANDE MILANO	16/02/2016	47	Protezione civile: il Comune organizza un corso per volontari <i>Redazione</i>	41
GIORNO GRANDE MILANO	16/02/2016	48	Sicurezza, il Grande Fratello riapre gli occhi <i>Davide Falco</i>	42
GIORNO GRANDE MILANO	16/02/2016	55	Emergenza: l'avviso è al telefono <i>Andrea Guerra</i>	43
GIORNO LECCO COMO	16/02/2016	43	Altro sangue sulle strade = Frontale in centro: due feriti gravi <i>Redazione</i>	44
GIORNO LECCO COMO	16/02/2016	49	Como - Precipita nel torrente Recuperato e salvato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	45
GIORNO MONZA BRIANZA	16/02/2016	44	Valassina, incidenti a raffica <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/02/2016	55	Pensionato scomparso un appello in televisione = Pensionato scomparso, appello tv <i>Milena Bidinost</i>	47
PROVINCIA DI SONDRIO	16/02/2016	17	Sciava davanti a me Eravamo tranquilli Poi Paride è sparito <i>Benedetta Magni</i>	48
PROVINCIA DI SONDRIO	16/02/2016	29	Scontro frontale sulla Provinciale Due feriti di Bellano, sono gravi <i>Redazione</i>	50
SECOLO XIX GENOVA	16/02/2016	21	Vento forte, Sopraelevata chiusa a moto e furgoni <i>E.ros.</i>	51
STAMPA AOSTA	16/02/2016	39	Pista chiusa per valanghe invasa da cento sciatori <i>Redazione</i>	52
STAMPA CUNEO	16/02/2016	49	Dopo 2 mesi la tangenziale è da ripulire <i>Laura Serafini</i>	53
STAMPA IMPERIA	16/02/2016	44	Provinciale per Monesi destinati 200 mila euro ai lavori legati alla frana <i>Giorgio Bracco</i>	54
STAMPA NOVARA	16/02/2016	40	Si aggrappa al balcone dopo il litigio Donna in ospedale con il braccio rotto <i>Redazione</i>	55
TRIBUNA DI TREVISO	16/02/2016	47	Frane e strade chiuse, caccia ai contributi <i>A.d.p.</i>	56
meteoweb.eu	16/02/2016	1	- Allerta Meteo, Italia tra due violenti cicloni: 3 giorni estremi, poi continui sbalzi termici - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	16/02/2016	1	- Ciclone sull'Italia: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - - - - - <i>Redazione</i>	58
cittadellaspezia.com	16/02/2016	1	- Meteo/Giornata di pioggia sulla Liguria, neve sull'Appennino - Cronaca La Spezia <i>Redazione</i>	59
leconews.lc	16/02/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - CIELO COPERTO E NEVICATE. - PERICOLO VALANGHE &#8216;MARCATO&#8217; <i>Redazione</i>	60
leconotizie.com	16/02/2016	1	Montagna: resta il pericolo valanghe, nuove nevicata <i>Redazione</i>	61
laprovinciadico.com	16/02/2016	1	Scivola e precipita nel torrente Ore di paura a Livo per il maestro Tajetti - Como città Como <i>Redazione</i>	62
alessandrianews.it	16/02/2016	1	Lomellina, in estate i lavori per riapirla <i>Redazione</i>	63

Per rilevare un terremoto basterà una app su smartphone

[Redazione]

Rilevare i terremoti con una app e trasformare 1 miliardo di smartphone nella più grande rete sismica al mondo: è l'obiettivo di MyShake, l'app gratuita sviluppata dall'università della California a Berkeley. MyShake è stata presentata a Washington, nella conferenza annuale dell'American Association for the Advancement of Science e per ora è disponibile solo per i dispositivi Android, ma si prevede che a breve possa esserlo anche per i sistemi Os. MyShake lavora in background, senza disturbare il funzionamento dello smartphone, e analizza le vibrazioni rilevate dagli accelerometri (i sensori che permettono ad esempio di ruotare lo schermo). Il software distingue le vibrazioni normali da quelle tipiche di un sisma e attiva il Gps per comunicare via internet la propria posizione. -tit_org-

Istituto Margherita Hack

Camminate ecologiche per tutti gli studenti

[R.g.]

L'APPUNTAMENTO. Istituto Margherita Hack Tra terra e cielo aria e acqua, si comincia domenica con la chiusura del centro alle auto Camminate per piccoli e grandi. Con questo obiettivo si propone il progetto ecologico dell'Istituto Comprensivo Margherita Hack che prende il nome di Tra terra e cieloaria e acqua. Il progetto è stato elaborato in collaborazione con il Comune di San Giovanni Lupatoto e prevede três appuntamenti. Il primo è previsto per domenica 21 febbraio e prevede una giornata all'insegna dell'ecologia con la parziale chiusura al traffico del centro di San Giovanni Lupatoto. Lunedì 22 e martedì 23 febbraio toccherà invece alle scuole. Gli alunni e i docenti delle diverse sedi deiriC2, rispettivamente del capoluogo e della frazione di Raldon (edifici che in totale ospitano oltre 800 studenti) parteciperanno a una camminata ecologico - sportiva attraverso i luoghi più suggestivi del nostro territorio. La scuola del capoluogo raggiungerà il parco dell'Adige e di Pontoncello, mentre i ragazzi che fanno scuola a Raldon percorreranno il sentiero delle risorgive della frazione. I volontari del gruppo Fidas di Pozzo allestiranno i punti di ristoro per i ragazzi. La Protezione Civile comunale, inoltre, distribuirà prodotti da forno che vengono offerti dalla ditta Vicenzi e curerà l'assistenza durante tutto il percorso. R.6. -tit_org-

INCIDENTI STRADALI

Scontro tra auto: grave una ragazza Addio al volontario travolto e ucciso = Frontale tra due auto Grave diciassette

[Zeno Martini]

INCIDENTI STRADALI Scontro tra auto: grave una ragazza Addio al volontario travolto e ucciso Frontale tra due auto Grave diciassette Il sindaco Boninsegna e sua moglie già dimessi Zeno Martini Quello di quest'anno sarà un San Valentino che rimarrà impresso per sempre nella mente di cinque ragazzi, del sindaco di Ronco Moreno Boninsegna e di sua moglie Marta Biondan, tutti protagonisti del violento scontro frontale che si è verificato domenica sera ad Albaredo. Mentre il primo cittadino e la sua consorte sono stati già dimessi, al pari di quattro giovani, restano invece ancora critiche le condizioni di una 17enne di Ronco, che viaggiava con i quattro amici su una delle due auto scontratesi, per cause ancora in corso di accertamento, sulla circonvallazione poco dopo il ponte sull'Adige. La ragazza, che studia a Verona per diventare parrucchiera, si trova ricoverata in prognosi riservata nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Borgo Trento. A causa del tremendo impatto, la giovane passeggera ha riportato infatti un grave trauma cranico. Intanto, ieri, sono rientrati a casa, dopo gli accertamenti medici, il sindaco di Ronco, rimasto ferito alla spalla e all'addome, e Marta Biondan, consigliere comunale di maggioranza che ha sposato lo scorso settembre, la quale se l'è cavata fortunatamente solo con alcune contusioni. Ho ancora davanti agli occhi la macchina dei cinque giovani che è piombata improvvisamente addosso all'auto su cui mi trovavo assieme a mia moglie, riferisce ancora sconvolto Boninsegna. Sembrava, aggiunge il primo cittadino, una scheggia impazzita, tanto che ha fatto due piroette su se stessa andando poi a fermarsi contro il guard rail. Ora non ci resta che pregare perché la 17enne possa riprendersi in fretta. Sette in totale le persone coinvolte nell'impatto, tutte residenti a Ronco, che sono state trasportate a bordo di altrettante autoambulanze del Suem 118 negli ospedali di Borgo Trento, di San Bonifacio e di Legnago. La polizia stradale di Verona, che è intervenuta per effettuare i rilievi e che ha dovuto chiudere il tratto di provinciale alcune ore per permettere i soccorsi, sta ancora ricostruendo la dinamica dell'incidente. Nell'impatto le due auto, scontratesi quasi frontalmente, sono andate letteralmente distrutte. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco per estrarre i conducenti e i passeggeri dagli abitacoli dei due veicoli ridotti ad un ammasso di lamiere. Al momento dell'impatto, avvenuto poco prima delle 20, all'altezza di una curva, il fondo stradale risultava scivoloso a causa della pioggia battente. UBAREDOe RONCO. La ragazza è ricoverata in prognosi riservata -a scena dell'incidente verificatosi domenica sera lungo la provinciale 19 Ronchesana -tit_org- Scontro tra auto: grave una ragazza Addio al volontario travolto e ucciso - Frontale tra due auto Grave diciassette

Centinaia di persone hanno partecipato al funerale di Lorenzetto travolto in 434 Protezione civile Protezione civile in lutto per l'addio al Principe

[Francesco Scuderi]

CASALEONE. Centinaia di persone hanno partecipato al funerale di Lorenzetto travolto in 434 Protezione civile lutto per l'addio al Principe Francesco Scuderi Centinaia di volontari della Protezione civile e di numerose associazioni locali si sono dati appuntamento ieri pomeriggio nella chiesa di Casaleone per dare l'ultimo saluto a Filippo Lorenzetto, il 48enne presidente della Protezione civile del paese deceduto giovedì scorso all'ospedale di Borgo Trento a seguito delle gravi ferite riportate durante un'operazione di soccorso. Il Principe, com'era soprannominato da amici e parenti, era stato travolto da un Fiat Ducato nella notte tra il 22 e il 23 gennaio sulla Transpolesana mentre dava una mano alle forze dell'ordine impegnate nell'incidente avvenuto all'altezza di Oppeano, dove aveva perso la vita il 22enne di Casaleone Yacopo Faben. I volontari, schierati nel piazzale della chiesa, hanno atteso l'arrivo del carro funebre accogliendolo con un lungo applauso. Sulla bara in legno chiaro, rivestita da un cuscino di rose rosse e margherite bianche, sono state posate le maglie di due gruppi di volontariato a cui Lorenzetto era legato. In questo momento il nostro cuore prova dolore e tristezza per la perdita di una persona a cui abbiamo voluto bene, ha esordito don Andrea Anselmi. Ci facciamo tante domande, ha proseguito il parroco di Casaleone nell'omelia, ma non possiamo far altro che stringerci nella fede. Filippo non sapeva mai dire di no, quando c'era bisogno, lui andava, sapeva aprirsi agli altri e questo è il più grande insegnamento che ci ha lasciato. Per andare in soccorso degli altri era disposto a lasciare sull'altare il piatto di pasta e a rinunciare persino al sonno, ha ricordato il prete. Essere volontario per Lorenzetto era una missione. Il terremoto in Abruzzo del 2009, quello in Emilia nel 2012, le alluvioni nelle province di Vicenza e Verona nel 2010: sono solo alcuni degli eventi in cui il Principe e la sua squadra di volontari si erano dedicati per soccorrere le popolazioni colpite. Era specializzato nelle comunicazioni radio e spesso prestava aiuto ai gruppi nello sviluppo delle tecnologie per migliorare le trasmissioni. Ieri, una cinquantina di mezzi della Protezione civile provenienti anche da fuori regione erano schierati lungo piazza della Vittoria. Il duomo ha fatto fatica a contenere i numerosi presenti tanto che molte persone sono rimaste piedi durante tutto il funerale. Al termine del rito, sull'altare è salito Tiziano Ceolin, presidente regionale della Federazione italiana ricetrasmissioni (Fir, che con la voce spezzata dalla commozione ha recitato la Preghiera del volontario della Protezione civile. Poi è toccato al sindaco di Casaleone Andrea Gennari prendere il microfono per ringraziare le numerose autorità militari e civili presenti in chiesa a nome di Nicoletta, moglie di Lorenzetto, e di suo figlio Michael. Continueremo a portare avanti con il massimo impegno l'associazione che hai creato nel nostro paese, ha proseguito il primo cittadino, e faremo tesoro della generosità e del tuo altruismo verso il prossimo. Adesso vai da lassù e proteggici tutti. Ciao amico mio, fa buon viaggio. Tra i partecipanti al rito funebre c'erano anche Antonio Rulli, delegato del dipartimento nazionale della Protezione civile, l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin e il presidente della Provincia di Verona Antonio Pastorello. Il feretro del giovane coordinatore è stato accolto da oltre trecento volontari della sua associazione schierati con cinquanta mezzi -tit_org- Protezione civile in lutto per l'addio al Principe

In pochi anni un'emorragia di servizi

[Redazione]

In pochi anni un'emorragia di servizi Col tempo Salò ha perso il suo ruolo di riferimento per il comprensorio. Nel giugno 2013 hanno chiuso gli uffici della Camera di Commercio, davanti al cinema Cristal, e in settembre dello stesso anno la sezione staccata del Tribunale è stata trasferita a Brescia. Invece il distaccamento della Polizia stradale è rimasto. Al pari della Conservatoria. E L'OSPEDALE? Pur essendo uno dei più antichi esistenti (risale al 1394) l'ospedale di Salò è stato gradualmente svuotato di tutti i reparti, restando solo con alcuni servizi: gli ambulatori, il centro prelievi, la radiologia, la comunità protetta, l'Avis. Nel 2009 si sono effettuati i lavori per riparare i danni strutturali provocati dal terremoto del 2004, spendendo un milione e mezzo. Il nuovo Pgt prevede la possibilità di trasformarlo in residenze per anziani realizzando anche dei poliambulatori. SEJZA. -tit_org- In pochi anni un'emorragia di servizi

Como - Cade nel fiume, salvo musicista del Duomo

[Redazione]

Cade nel fiume, salvo musicista del Duomo L'uomo, 67 anni, è stato recuperato dai vigili del fuoco (a.cam.) Scivolato in un torrente a Livo, in una zona montuosa sul sentiero per la frazione Dangri, è stato salvato dai vigili del fuoco ed è in buone condizioni Oscar Taetti, 67 anni, noto musicista e storico lariano, insegnante di musica che collabora con la scuola diocesana di musica e liturgia del Duomo di Como. L'incidente, fortunatamente a lieto fine, è avvenuto domenica scorsa poco prima delle 21. L'uomo, che sembra stesse partecipando a una cena in compagnia, facendo due passi sul sentiero è caduto in acqua a Livo, nei pressi del ponte sulla via Dangri, in una zona impervia. Per soccorrere il musicista sono intervenuti i pompieri del nucleo del soccorso alpino fluviale. Gli specialisti dei vigili del fuoco sono riusciti a recuperare l'uomo. Il 67enne è stato poi trasportato in paese e affidato alle cure dei soccorritori del 118, che lo hanno trasportato all'ospedale di Gravedona ed Uniti per accertamenti. Da quanto è stato possibile ricostruire, Taetti era a cena in un eretto nelle vicinanze, è uscito e ha imboccato un vicolo che termina con un precipizio. Una volta finito in acqua sarebbe sempre rimasto cosciente, così come durante le operazioni di soccorso. Sarebbero stati proprio i titolari della struttura dove stava cenando a dare l'allarme. Sul posto anche i carabinieri di Gravedona ed Uniti. Recuperato L'intervento dei vigili del fuoco domenica sera per soccorrere l'uomo caduto nel torrente a Uvo sul sentiero per la frazione Dangri -tit_org-

canneto

Avis e protezione civile aiutano la Rsa

[Redazione]

CANNETO i CANNETO articoli ortopedici riabilitativi di no presenti: la caposala Sarà L' Avis di Canneto e la Protezione civile di Canneto, il vicepresidente della Protezione Civile 'Naviglio', dopo aver ca passiva e tré per ginnastica at- casa di riposo Claudio Rocca, la organizzato in dicembre la tiva. Inoltre all'Associazione direttrice generale Debora Bo "Corsa dei Babbi Natale", han- "Fuorigioco" del gruppo Agorà sio, la consigliera dell'Associano devoluto gli introiti a due sto- è stato consegnato un assegno, zione Naviglio, Mará Giazzoli e ricche associazioni del territorio. Alla cerimonia di consegna la presidente dell' Avis Canneto Senza ordine di priorità hanno erano presenti: la presidente Elisabetta Ambrosini. (tu.ca.) donato alla Casa di riposo dell'Avis, sezione di Canneto, "Fondazione Leandra", cinque Elisabetta Ambrosini, il presidente dell'associazione "Fuorigioco" Francesco Zucca e il presidente dell'Associazione volontari protezione civile Naviglio, Claudio Rocca. A seguito della chiusura delle manifestazioni, alla "Casa Leandra", era- -tit_org-

MEL**San Valentino con sorprese al centro servizi***[Daniele Collavino]*

MEL MEL - Giornata ricca di sorprese al centro servizi per l'anziano Piergiorgio Sbardella di Mei. Venerdì scorso, come ormai avviene per tradizione da molti anni, gli ospiti della casa di riposo zumellese sono stati invitati alla sede degli alpini di Mei, località Tallandino, per festeggiare la sagra locale dedicata alla festività di san Valentino. L'associazione Ana di Mei, le stelle alpine e la protezione civile hanno così organizzato un pranzo riuscitissimo a base di piatti tipici della cucina bellunese come scorzet, trippe e pastin, oltre a formaggio alla piastra, cotolette e patatine. Un appuntamento che ogni anno riscuote sempre molto successo e che richiama, per l'occasione, anche gente dai comuni limitrofi. Insomma, una giornata davvero speciale per la comunità della frazione zumellese che ha potuto festeggiare anche un'altra importante iniziativa, il direttore del centro servizi per l'anziano di Mei, Paolo Battocchio, ha infatti voluto ringraziare Marco Grisotto, il titolare della Eco New Color di Mei, per aver donato al centro una fornitura di dieci fusti di pittura edile per la manutenzione della struttura. Alla consegna del materiale, per accogliere il gradito dono, era presente anche l'assessore comunale Simone Deola. Daniele Collavino IL DONO Fusti di pittura offerti dall'Eco new color -tit_org-

VAL ROSANDRA / PROCESSO

L'ex direttore Protezione civile chiede i danni a Regione e Wwf = Berlasso chiede i danni alla Regione e al Wwf*Batic a pagina 12**[Elisabetta Batic]*

VAL ROSANDRA / PROCESSO L'ex direttore Protezione civile chiede i danni a Regione e Wwf VAL ROSANDRA Il controverso intervento della Protezione civile Berlasso chiede i danni alla Regione e al Wwf Al Tribunale di Trieste [avvocato Ponti propugna in difesa dell'ex direttore centrale un risarcimento pari a 150 mila euro] Elisabetta Batic TRIESTE Colpo di scena ieri mattina al Tribunale di Trieste al termine dell'udienza di circa tre ore nell'ambito del processo innescato dalle indagini sui lavori di deforestazione della Val Rosandra eseguiti tra il 24 e il 25 marzo del 2012. Davanti al giudice monocratico Marco Casavecchia, l'avvocato udinese Luca Ponti, che difende l'allora capo della Protezione civile Guglielmo Berlasso, ha concluso la propria arringa chiedendo il risarcimento dei danni, quantificati in 150 mila euro, alla Regione e al Wwf. Processo inventato senza ragione riferisce il legale - l'operazione "Alvei puliti" deriva dall'applicazione di leggi statali e regionali diretta a proteggere le persone dal rischio di esondazioni. Quando interessi ambientali e di sicurezza confliggono - aggiunge Ponti - prevalgono i secondi, gli alvei di un fiume sono fatti per far defluire le acque. La scorsa udienza si era conclusa con la richiesta, da parte del Pm Antonio Miggiani, di condanna ad un anno dell'ex vicepresidente della Regione Luca Ciriani (difeso da Caterina Belletti), di Guglielmo Berlasso e di altri due funzionari della Protezione civile (il geometra Adriano Morettin, difeso da Paolo Pacileo e l'ingegnere Cristina Trocea difeso da Luca Ponti). La sentenza è attesa per il 29 febbraio. Se per l'accusa si è trattato di scempio e di dramma con la richiesta di quattro pene uguali (un anno di arresto e 2 mila euro di multa per aver distrutto un habitat protetto), Belletti è tornata a ribadire con forza che: Ciriani ha sempre legittimato e ritenuto valido l'operato della Protezione civile e oltre a ciò ha recepito due valutazioni, una tecnica e l'altra scientifica dunque come avrebbe potuto smentirle? Non ne aveva il potere. L'intervento è stato fatto con una delibera di Giunta che non è conseguenza del decreto che da l'avallo giuridico. Nel decreto di pulizia del letto del torrente si parla di ragioni di urgenza - prosegue Belletti - l'assessore doveva firmare, validato da due relazioni ben fatte pertanto la sua attività si è limitata a recepire due pareri tecnici e basta. Luca Ciriani, che per il Pm è stato regista politico che non può trincerarsi dietro al fatto che non è un tecnico, firmò il decreto di somma urgenza in quanto assessore alla Protezione civile dell'allora amministrazione Tondo. riproduzione riservata VAL ROSANDRA L'oasi naturalistica carsica. In alto a destra: Guglielmo Berlasso -tit_org-ex direttore Protezione civile chiede i danni a Regione e Wwf - Berlasso chiede i danni alla Regione e al Wwf

Una capannina per capire il clima e i suoi mutamenti

[Salvatore Montillo]

La struttura è stata installata da un SOenne del paese nel giardino della biblioteca Salvatore Montillo Raccogliere dati sul tempo e avviare dei percorsi didattici per i ragazzi. La capannina meteorologica apparsa nei giorni scorsi nel giardino della biblioteca di Concesio avrà questi due obiettivi: creare un registro storico che rimarrà negli archivi comunali, con i dati sulle giornate di sole e pioggia, intensità del vento e quantità d'acqua caduta, e insegnare agli studenti a leggere e capire il clima e i suoi mutamenti. L'idea è nata da un progetto di Stefano Leo, C&A di Concesio con la passione e gli studi sulla meteorologia, insegnante all'istituto aeronautico di Brescia e fondatore su Facebook del gruppo MeteoConcesio, che oggi raccoglie 600 membri, quotidianamente informati sulla situazione del tempo in paese e in provincia. Il prelude. Avevo in testa già da un po' questo progetto spiega Stefano - anche se inizialmente era pensato solo per le scuole, per far capire ai ragazzi l'importanza che riveste il meteo nella nostra vita e anche il cambiamento climatico che stiamo attraversando". La centralina è dotata di un termometro atmosferico, un anemometro (che misura velocità e intensità del vento) e un pluviometro, utile a misurare la quantità d'acqua che cade. Tutti i dati, raccolti da un modem, saranno quindi archiviati in Municipio e aiuteranno a capire come muta il clima. Il sodalizio. Del suo progetto Stefano ha parlato con il sindaco di Concesio, Stefano Retali, che ha subito appoggiato l'iniziativa e facilitato il sodalizio con la Protezione civile. Avere a disposizione i dati sul meteo - afferma Retali - è oggi estremamente utile, vista la situazione meteorologica instabile che viviamo. Per noi è anche un bel punto di partenza per una collaborazione che può dare buoni frutti. Ci fa inoltre molto piacere sostenere chi si impegna con le sue passioni. Come Stefano. Il Comune ha dato disponibilità all'installazione della capannina, costruita insieme ad un amico, Daniele Stodiale, nel giardino della biblioteca, poco distante dalla sede comunale della Protezione civile. Già da un po', infatti, Stefano dialoga con i volontari, li informa sulle previsioni meteo e collabora con loro alla preparazione dei piani neve, che quest'anno, almeno fino ad ora, sono serviti a poco. A proposito di previsioni. Ma la neve arriverà? Non a breve - conclude - prevista pioggia in questi giorni. E previsioni a lungo termine non ne faccio. Non sono mai sicure. E se lo dice un meteorologo, c'è da credergli. // IN BREVE La dotazione. La capannina meteo è dotata di un termometro atmosferico, un anemometro e un pluviometro, utile a misurare la quantità d'acqua che cade. Tutti i dati saranno archiviati in Municipio e aiuteranno a capire come muta il clima. L'autore. Realizzata da Stefano Leo, con l'aiuto dell'amico Daniele Stodiale e la collaborazione dei volontari di Protezione civile, la capannina meteo avrà anche una funzione didattica. L'installazione. La capannina di Stefano Leo -tit_org-

Sulzano, per la Protezione civile

Per

[Redazione]

. Per fornire caschi e divise nuove alla Protezione civile, il Comune si è impegnato a trasferire alla Comunità montana 1.500 euro. -tit_org-

Alpini: il nuovo capogruppo è Giuseppe Locatelli

[Redazione]

VILLA D'ADDA A inizio febbraio è stato rinnovato il Consiglio direttivo dell'associazione cittadina Alpini: il nuovo capogruppo è Giuseppe Locatelli VILLA D'ADDA (mtf) Nuova guida e nuovo consiglio direttivo per il gruppo Alpini di Villa d'Adda. Venerdì 5 febbraio si è proceduto con le elezioni che hanno visto la nomina a capogruppo della sezione cittadina di Giuseppe Locatelli!, che succede così, dopo sei anni, a Piergiacomo Perico (ora segretario). Nel dettaglio l'elenco dei consiglieri: Fabrizio Belotti (vice-capogruppo), Angelo Papini (delegato alla Protezione civile), Gianluigi Austoni (cassiere). Natale Corti (coordinatore manifestazioni), Piergiacomo Perico, Antonio Cornali (alfiere), Luigi Papini (coordinatore manifestazioni). Luigi Mandelli, Paolo Cavalli (coordinatore gruppo giovani), Adelvaldo Carsaniga, Valter (coordinatore gruppo giovani), Giovanni Maffei (segretario), Albino Laini, Alessandro Perico e Angelo Marchesi (con il fotografo ufficiale, Gianpietro Spreafico). Domenica 7, poi, presso il Ristorante del Pesce, dopo la messa, in cui il coro ha cantato il nuovo inno, dedicato al beato don Carlo Gnocchi, si è svolto il pranzo sociale. Da qui parte quindi l'attività annuale del gruppo alpino villadaddese, che ha 1 obiettivo di ultimare l'ampliamento della sede cittadina. Organizzeremo la Giornata del Tri colore con gli alunni di Villa Peschiera e con quelli della scuola pubblica; questi ultimi li accompagneremo anche a Bergamo per visitare il Museo degli Alpini. Inoltre, ad aprile ci sarà un concerto vocale insieme al coro alpino di Oderzo (Treviso). Prima, però, a fine febbraio, saremo ospiti della Fondazione don Gnocchi in occasione della celebrazione del 60esimo anniversario della scomparsa del beato: il nostro coro si esibirà, presso il santuario di Milano dedicato a don Gnocchi, alla presenza del cardinale Angelo Scola. ALPINI Le Penne nere di Villa d'Adda in occasione del pranzo sociale dello scorso fine settimana -tit_org-

Sentieri, si cercano nuovi volontari per valorizzarne il patrimonio

[Redazione]

CAPRINO Convocata per stasera un'assemblea nella quale verrà illustrato il programma. Una decina i percorsi principali senza contare le diramazioni che necessitano di una costante opera di pulizia per renderli fruibili a tutta CAPRINO BERGAMASCO (fmx) Salvaguardia ambientale, tutela e valorizzazione del territorio. Si inserisce in questo filone, l'incontro di questa sera, martedì, alle ore 20.45, in sala civica, promosso dall'Amministrazione comunale. In primo luogo, faremo il punto di quanto è stato realizzato in questo settore - spiega Giulia Rota, giovane consigliere delegato all'urbanistica, ecologia e tutela del territorio - nonché quanto ci proponiamo di fare. In particolare, nella prossima primavera, proseguiamo con la pulizia e la manutenzione dei sentieri. Si tratta di un'attività che abbiamo effettuato lo scorso anno, visto che il nostro territorio comunale presenta dei bellissimi scorci e sentieri che però necessitano di essere mantenuti e valorizzati. Pertanto, proporremo a tutti coloro che lo vorranno di diventare dei volontari, in modo che, con un piccolo sforzo di tutti, si possa davvero valorizzare il nostro paese e partecipare attivamente alla conservazione dei sentieri del paese, attraverso la pulizia e la manutenzione. Attualmente, il gruppo di volontari è composto da una ventina di persone della protezione civile e di volontari "Amici degli alpini", con una loro copertura assicurativa per ritrovarsi in amicizia e poter svolgere le varie attività. In concreto, tenendo conto che nel nostro territorio comunale - prosegue Rota - sono presenti una decina di sentieri principali, senza contare le diramazioni, si potrà renderli fruibili a tutti, residenti ed appassionati di trekking. Ora, nei prossimi mesi, contiamo di proseguire in questo impegno. Tra l'altro, l'anno scorso, in occasione della giornata ecologica, in collaborazione con la Pro Lo co, per sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali, abbiamo coinvolto i ragazzi delle terze medie che hanno effettuato un'attività di pulizia del territorio. Un'iniziativa che sarà riproposta. Il consigliere delegato Giulia Rota - tit_org-

ASSOCIAZIONI Importante corso di formazione per i volontari brianzoli
Protezione civile a lezione in montagna

[Redazione]

ASSOCIAZIONI Importante corso di formazione per i volontari brianzoli MISSAGLIA (sme) Sono rientrati da San Martino di Castrozza i volontari della Protezione civile Giuseppe Sala, Marco Pellegrini, Grazia Cavallone e Fabio Fumagalli. Nel Comune montano i soccorritori hanno partecipato al convegno nazionale sul tema Il sistema Protezione Civile: eccellenze e specificità. Quali le sinergie e le modalità operative per gli interventi di soccorso e assistenza in ambiente montano. Alla presenza del capo dipartimento Fabrizio Curcio e dei massimi responsabili delle componenti della Protezione Civile, sono state affrontate e dibattute anche le problematiche del settore. Come sempre - dichiara il segretario e portavoce del Gruppo Marco Pellegrini - è stato un momento di alta formazione che ci ha permesso, di confrontarci anche con altre realtà del volontariato presenti sul territorio nazionale e tornerà utile per continuare ad operare al meglio nella nostra attività. I volontari hanno potuto assistere anche ad un'esercitazione di soccorso in caso di valanga al Soccorso Alpino Guardia di Finanza di Passo Rolle. -tit_org-

La fuga solitaria sul Gran Sasso: Paolo non vuole farsi trovare

[Andrea Gianni]

La fuga solitaria sul Gran Sasso: Paolo non vuole farsi trovare L'ipotesi di un allontanamento dalla società. Nuovi accessi a Facebook di ANDREA GIANNI - VARESE - UNA fuga dalla società, zainospalla e senza soldi in tasca, con il Parco nazionale del Gran Sasso come rifugio per non farsi trovare e vivere a contatto con la natura. È questa una delle ipotesi dei familiari di Paolo Rindi, il 19enne di Varese scomparso ormai da due settimane. Da quando, il primo febbraio, si è recato da solo nel Parco nazionale della Val Grande, in Piemonte, per un'escursione. La pista che porta in Abruzzo è seguita dai parenti sulla base di una segnalazione, arrivata nei giorni scorsi, ritenuta particolarmente attendibile. Un'anziana ha notato infatti un giovane dalle fàtteeze simili a quelle dello studente a Roseto degli Abruzzi, una località sull'Adriatico non molto lontano dal Parco del Gran Sasso. CAMMINANDO, gesticolava in un modo inconfondibile che, secondo i familiari, è tipico di Paolo. Il giovane, infatti, ha l'abitudine di muovere le dita come se suonasse un pianoforte, mentre parla o cammina. Proprio questo particolare riferito dalla donna renderebbe la segnalazione particolarmente degna di attenzione. Da Roseto Paolo, secondo i suoi parenti, potrebbe aver raggiunto il Gran Sasso. Resta ancora valida l'ipotesi più tragica: un incidente in montagna. Ma, se dovessero rivelarsi esatta la pista della fuga dalla società. Paolo certamente non vuole farsi trovare. Qualcuno continua ad accedere al suo profilo Facebook, legge i messaggi inviati da parenti e amici e non risponde. Il suo telefono cellulare, inoltre, risulta sempre spento. Paolo, seguendo un percorso tracciato sulla base di alcune segnalazioni, potrebbe essere sceso dalla Val Grande fino a Fondotoce, vicino a Verbania. Avrebbe raggiunto in seguito Milano, per poi dirigersi verso Sud. Un viaggio forse fatto con mezzi di fortuna, perché Paolo sarebbe uscito di casa senza soldi. Nello zaino aveva alcune provviste, necessarie per resistere in Val Grande. Paolo può trovarsi ovunque, scrivono gli amministratori del gruppo Facebook Dove è Paolo Rindi?, che continuano a lanciare appelli. Chiediamo a tutti - ribadiscono - la massima attenzione nel segnalarlo al 113 o 112 se avvistato. IN DA DUE SETTIMANE I PARENTI STANNO CERCANDO TRACCE DELLO STUDENTE DI VARESE ROTTA VERSO SUD L'ESCURSIONISTA SEGNALATO IN ZONE DEL CENTRO ITALIA E IN UN PAESE IN ABRUZZO iìsssa'E i' -tit_org-

Nuovo intervento dei vigili del fuoco al rifugio Nordio

[Giancarlo Martina]

Nuovo intervento dei vigili del fuoco al rifugio Nordio di Giancarlo Martina MALBORGHETTO I Vigili del fuoco e i pompieri volontari di Ugovizza sono dovuti intervenire ieri mattina per scongiurare che le fiamme riprendessero forza e ultimassero l'opera di distruzione del rifugio Nordio - Deffar già devastato dall'incendio nella notte fra giovedì e venerdì. È successo che, probabilmente, nel materiale isolante, all'interno dell'intercapedine della parete, covavano delle braci che lentamente si sono propagate fino a fare ripartire il fuoco. Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati alcuni conoscenti della gestrice Angela Virgalito, saliti fino ai 1400 metri del rifugio, sull'Alpe di Ugovizza, con l'intento di dare una mano alla donna e alla sua famiglia. Hanno notato il fumo che usciva da una parete nella parte verso monte della struttura e quindi hanno dato l'allarme, visto anche che le fiamme stavano aumentando d'intensità. Mi hanno telefonato verso le 9.30 - racconta la signora Virgalito -, ma ero a Udine, dove abbiamo portato un forno della cucina con la speranza di poterlo salvare. Ho subito chiamato il comandante dei pompieri volontari di Ugovizza Daniele Zelloth e i vigili del fuoco di Tarvisio che sono intervenuti in modo tempestivo, come anche ha fatto la squadra della protezione civile comunale e i pompieri volontari di Camporosso e di Vaibruna. E quando siamo ritornati al rifugio abbiamo trovato nuovamente la situazione sotto controllo. Per agevolare l'arrivo dei mezzi, il sindaco Boris Preschem ha inviato un ruspa ad aprire la strada (lassù c'erano circa 40 cm di neve fresca) e con un trattore è stata portata in zona rifugio una motopompa. Vigili del fuoco e pompieri, impedito che il fuoco aumentasse e riportata sotto controllo la situazione, hanno lavorato per diverse ore. Vigili del fuoco sul tetto bruciato -tit_org-

chiusaforte

Scialpinista soccorso dal 118 sul Poviz

[Redazione]

Kjl Uno scialpinista di San vito di Fagagna, R.S., di 50 anni, in difficoltà e molto affaticato, durante un'escursione in quota (la zona è quella del percorso della scialpinistica del Canin), sopra Sella Nevea, ha chiamato i soccorsi ieri pomeriggio (per sua fortuna era in una zona coperta dal segnale) non riuscendo a procedere. L'elicottero del 118 partito da Udine, intervenuto con l'equipe sanitaria, ha provveduto quindi a trasportare a valle l'uomo. Sul posto sono intervenute anche le squadre del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e del Corpo nazionale soccorso alpino di Cave del Predil. (g.m.) -tit_org-

lignano

Protezione civile, sarà festa per i 30 anni di fondazione

[Redazione]

UGNANO UGNANO Comincia il lungo conto alla rovescia per le celebrazioni dei 30 anni dalla fondazione della locale sezione di Protezione civile. I cartelloni elettronici posizionati all'ingresso della località e anche in altre zone da Sabbiadoro a Riviera ricordano l'inizio dell'attività della stessa, risalente appunto al 1986. Poi la Protezione civile di Ugnano avvierà a breve il percorso di attività nelle scuole illustrando il piano comunale di Protezione civile stesso, e i rischi del territorio lignanese dal punto di vista geologico. Al calendario di celebrazioni per il trentennale sta lavorando l'ufficio del sindaco Fanotto, che ha la delega specifica da quando si è insediato. Non è ancora scartata l'ipotesi di un coinvolgimento della Protezione civile di Lignano nelle celebrazioni dei 40 anni dal terremoto in Friuli avverranno anche a Ugnano. Inoltre, proprio nell'ambito di questo triste anniversario che coincide con la fondazione della sezione, la Protezione civile e le scuole potrebbero essere coinvolte invece in un'univoca iniziativa da organizzarsi in piena estate. (r.p.) -tit_org-

Interventi sulle frane e sulla viabilità Per Vallesanta servono 10 mila euro

Levanto, un nuovo parcheggio nell'ex area giochi degli orti Bardellini

[Redazione]

Interventi sulle frane e sulla viabilità Per Vallesanta servono 10 mila euro Levanto, im nuovo parcheggio nell'ex area giochi degli orti Bardellini -IJEVANTO- IL COMUNE di Levanto mette mano ad un lungo elenco di lavori pubblici: nuovi asfalti e parcheggi, abbattimento di barriere architettoniche, bonifica di frane e manutenzione della strada provinciale che conduce dal paese verso La Baracca, si tratta in parte di interventi programmati e in parte di emergenze create dal maltempo. IL CAPITULO emergenze riguarda due frane che sabato scorso si sono abbattute su altrettante strade comunali: una frana lungo la direttrice che dalla località Busco conduce al cimitero di Legnaro; l'altra frana sul percorso che sale verso l'abitato di Gallona. Fortunatamente- spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici. Luca Del Bello - l'ufficio tecnico comunale è attrezzato con mezzi meccanici e personale in grado di intervenire rapidamente per operazioni di piccola e media portata con costi molto limitati. Così, nel giro di qualche ora, entrambe le strade sono state sgomberate dai detriti e la circolazione ripristinata. Sulla prima frana sono intervenuti poi anche i volontari della Protezione civile, che hanno lavato la carreggiata dal fango che era rimasto sul manto stradale. PIÙ COMPLESSA, invece, la situazione creatasi sul lungomare, in località Vallesanta, dove lo scorso 13 gennaio una frana staccatasi dal costone roccioso ha invaso metà della carreggiata, costringendo il Comune a transennare l'area e a modificare la viabilità stradale in prossimità della rotatoria antistante il fronte franato. Il sopralluogo compiuto dai tecnici comunali ha valutato in circa 10 mila euro il costo di una bonifica del costone attraverso la posa in opera di una rete metallica di contenimento. I soldi saranno trovati all'interno del bilancio che è in fase di approvazione. SUL FRONTE asfalti, con una spesa di circa 20 mila euro attinti alle casse comunali, nella settimana dal 22 al 27 febbraio si metterà mano all'area degli orti Bardellini (lo spazio retrostante il mercato coperto) e al viadotto dell'ex ferrovia tra la rotatoria di Vallesanta e l'ex stazione. Negli orti Bardellini - annuncia Del Bello - avevamo già smantellato la vecchia area giochi che era ormai divenuta fatiscente. Ora questi spazi saranno asfaltati e accoglieranno un nuovo parcheggio in grado di ospitare 27 posti auto, ampliando ulteriormente la disponibilità di aree di sosta nel centro del paese. Sul lungomare, invece, interverremo asfaltando i tratti più compromessi della carreggiata nel tratto compreso tra la rotatoria di Vallesanta e la sede della Croce Rossa. Buone notizie, infine, per ciò la strada provinciale Levanto-La Baracca: il consigliere provinciale con delega alla viabilità, Andrea Da Passano, ha infatti comunicato l'erogazione di 8.100 euro da parte della Provincia per interventi di manutenzione ordinaria sulla direttrice collinare nel tratto che dal paese sale fino alla località "Fosso delle streghe". Un sopralluogo dell'ufficio tecnico valuterà le priorità da inserire nel piano di interventi. Via gli scalini dei marciapiedi di via 25 Aprile 11 COMUNE di Levanto annuncia la prossima esecuzione anche di interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche: gli scalini dei marciapiedi su entrambi i lati di via 25 Aprile (la strada del mercato coperto) saranno eliminati per far posto a rampe percorribili dalle carrozzine. Si tratta di un'opera che costerà alle casse comunali circa 5 mila euro. -tit_org-

**L'INCENDIO DI DOMENICA SOTTO IL SACRO MONTE
Villa liberty, distrutti 250 metri di tetto**

[Redazione]

L'INCENDIO DI DOMENICA SOTTO IL SACRO MONTE Sono ancora la vaglio degli esperti le cause dell'incendio che nella mattina di domenica ha distrutto circa 250 metri quadrati di tetto di una villa Liberty a Fogliare, cioè poco distante dalla prima cappella. Un danno enorme per una residenza di prestigio e per la famiglia che vi abita. Il fuoco, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, potrebbe essere stato determinato dal malfunzionamento di una canna fumaria. L'edificio, una splendida residenza in via Ogiio, è stato seriamente danneggiato nella parte della copertura e di una torretta. I vigili del fuoco sono stati impegnati per ore, fino al tardo pomeriggio (l'Sos è giunto verso le 11 del mattino di domenica). Numerosi i vigili del fuoco coinvolti nelle operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza della villa. Vista infatti la gravità della situazione, sul posto sono giunti ventidue vigili del fuoco provenienti dalle caserme di Várese, Ispra, Laveno Mombello e Busto Arsizio, con un carro aria (cioè il mezzo per il trasporto di bombole con aria respirabile), un fuoristrada dotato di modulo antincendio, tré autopompe e due autobotti. A dare l'allarme pare sia stato un vicino di casa che ha visto alzarsi le fiamme. Se verrà confermata l'ipotesi di un problema alla canna fumaria, come causa scatenante del violento incendio, ecco spiegato come sia possibile che i primi ad accorgersi siano persone esterne alla casa piuttosto che gli abitanti. In questi casi, infatti, le travi del tetto bruciano all'inizio lentamente, senza fumo e senza fiamme e le persone che risiedono nell'abitazione dove sta divampando l'incendio non si accorgono di nulla. IlpaneasOOofaniBlie E servono coperte -tit_org-

Blevio Dopo la tragedia Lariana sotto accusa = Incidente di Blevio Strada sotto accusa per la morte di Beppe

Il caso. Polemiche dopo l'incidente sulla Lariana La vittima si era trasferito da Oliveto a Bellagio e lascia moglie e figlia di 7 anni: Siamo sconvolti

[Giovanni Cristiani]

Blevio Dopo la tragedia Lariana sotto accusa L'incidente di domenica sera a Blevio, costato la vita a Giuseppe Rota, 33 anni, artigiano di Bellagio, è stato l'ultimo di una serie avvenuti in quel tratto di statale Lariana, alle porte del paese. Un tratto pericoloso secondo i residenti, che da tempo denunciano il pericolo: scendendo dalle gallerie al confine con Como, infatti, spesso le auto finiscono per invadere la corsia opposta. SERVIZI A PAGINA 29 Iiicidciitedi Blcvio Stradäsottoaccusa perlamortediBeppe Il caso. Polemiche dopo l'incidente sulla Lariana La vittima si era trasferito da uliveto a Bellagio e lascia moRlie e fislia di 7 anni: Siamo sconvolti BELLAGIO GIOVANNI CRISTIANI È di Bellagio la vittima dell'incidente che domenica sera ha funestato la Lariana in Comune di Blevio, riaprendo il dibattito sulla pericolosità della strada. Strada da tempo oggetto di proteste da parte dei residenti che ne sottolineano la pericolosità a causa dell'asfalto scivoloso. La vittima è Giuseppe Rota, 33 anni, artigiano originario di Vaibrona, sposato con labellagina Maddalena Volponi e con una figlia di 7 anni. Marito e moglie si sono trasferiti a Bellagio nella frazione Regonese dopo un periodo ad Oliveto. Una brava persona La famiglia di Rota, quando lui era più giovane, ha gestito per anni il Bar dell'oratorio di Visino a Vaibrona. Rota aveva un fratello e una sorella. Sua mamma, la signora Mimma, era una persona molto apprezzata in paese, anche Giuseppe era un bravo ragazzo - spiega il sindaco di Vaibrona Luigi Vener -. Per un periodo ha lavorato anche in comune credo con il servizio civile. Vener è vicino alla famiglia: A nome mio e di tutta l'amministrazione esprimiamo le nostre condoglianze alla famiglia. Dispiace soprattutto per l'età del ragazzo, solo 33 anni e per le difficoltà che ha passato nell'ultimo periodo. Al tempo del servizio civile di Rota era sindaco Martina Turba: La notizia della sua morte mi colpisce tantissimo, era un ragazzo splendido, ho avuto modo di conoscerlo per l'impegno in comune ma anche in paese, nella quotidianità. Sono davvero triste e vicina alla famiglia. Rota ha poi abitato per tre anni a Oliveto Lario, primazona Limonta poi ad Onno: Da mesi si era trasferito a Bellagio - dice il sindaco di Oliveto Bruno Polti - Lo conoscevo poco ma mi hanno raccontato di una persona molto impegnata nel suo lavoro, puntuale e precisa. Negli ultimi tempi aveva vissuto ad Onno, prima di trasferirsi a Bellagio, paese della moglie. Siamo vicini alla famiglia. La moglie Maddalena è nata e cresciuta in paese. Rota invece a Bellagio aveva fatto il parcheggiatore quindi molti si ricordano di lui. Purtroppo non ha infatti potuto continuare a svolgere la professione di imbianchino per problemi abbastanza importante alla schiena. Grande impegno in tutto Da qui la necessità di trovare altre occupazioni, si dava da fare svolgendo diversi lavori saltuari. Rota purtroppo domenica sera attorno alle 19 avrebbe perso il controllo della sua Volkswagen Polo che è andata a scontrarsi frontalmente con una Ford Fiesta con a bordo due coniugi di Pognana Lario, Roberto Pistillo 54 anni, sovrintendente della polizia di Stato, e la moglie Marzia Gandola 45 anni. La Polo viaggiava in direzione Bellagio, Rota è morto praticamente sul colpo Il personale del 118 lo ha tentato di rianimarlo per tre quarti d'ora ma inutilmente. Sono intervenuti a Blevio i vigili del fuoco, i carabinieri e due ambulanze: una della Cro- Aveva dovuto lasciare il lavoro da imbianchino per un problema alla schiena ce azzurra di Como e una della Sos di Olgiate. L'uomo è stato portato al Pronto soccorso del Valduce purtroppo già senza vita. La Polo dopo il terribile incidente sulla Lariana a Blevio Un'altra immagine di Rota -tit_og-

Blevio Dopo la tragedia Lariana sotto accusa - Incidente di Blevio Strada sotto accusa per la morte di Beppe

Numero per le emergenze Volontari sempre pronti

[Redazione]

Il servizio di emergenza dei volontari della Provincia di Varese è sempre pronto per ricevere le segnalazioni dei cittadini. Attivo il servizio WhatsApp luindi Fmo M(imas.cerme- -> è nato, Vertemate con Mmopno, 24oreSU24eintUttllglOrni Grandate.CasnateconBemate: per segnalare Villa Guardia e Luisago. Valgono possibili problemi richiesti per rifiuti a bordo strada, recupero siringhe abbandonate, piante cadute, alveari, ecc. L'associazione dei volontari per la protezione civile che ha sede a Brica, è 331-527.27.28. S. Bat. Fino a Mornasco ha attivato un numero di telefono attivo 365 giorni all'anno anche la notte 24 ore su 24 per la messaggistica istantanea. Verranno ricevute le segnalazioni dei cittadini nei -tit_org-

Erba Ho visto il mio amico travolto dalla valanga = All'improvviso Cariboni è sparito

SERVIZI A PAGINA 33

[Benedetta Magni]

Erba Ho visto il mio amico travolto dalla valanga SERVIZI A PAGINA 33 All'improvviso Cariboni è sparito La valanga di Madesimo. Il racconto dell'amico Emanuele Rocca di Erba che era con l'imprenditore di Colico Pensavamo di trovarci in sicurezza, nessuna imprudenza. Paride era davanti a me Quando è arrivata la valanga> SONDRIO BENEDETTA MAGNI Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. L'ho ripetuto mille volte a chi me l'ha chiesto: Emanuele Rocca, 41 anni, di Erba, da qualche tempo residente a Longone, ripercorre con fatica quei momenti sul canalone di Madesimo, dove sabato ha trovato la morte il 34enne di Colico Paride Cariboni. Rocca conosceva Cariboni, ma quel momento stava facendo snow board per conto suo. L'emozione è ancora forte e la voglia di parlare è davvero poca. Prima di me sono scese almeno 40 persone e il canalone era aperto. Pensavo di sciare in una situazione di sicurezza. Ero lì in mezzo e ho visto Paride davanti a me. Ero tranquillo. Poi è successo quello che è successo, ha raccontato l'erbese che di professione fa il decoratore. Sotto choc Una slavina si è staccata dal costone della montagna ed finita sul canalone. Rocca e l'altro amico di Cariboni, quello con cui effettivamente il giovane di Colico stava sciando in quella giornata, investiti solo lateralmente dalla valanga, sono riusciti a evitare di rimanere sepolti. Hanno surfato sulla neve con la tavola fino a quando la massa bianca non si è fermata. A quel punto i due snowboardisti hanno immediatamente attivato l'Arva, l'apparecchiatura che consente di rilevare la presenza delle persone sotto la neve. La porto sempre con me, per una questione di sicurezza. E comunque ora è obbligatorio per legge, quindi serve averlo, ha aggiunto Rocca che non vuole sentir parlare di imprudenza o di comportamento incosciente. Ripeto, mi sentivo tranquillo, perché altri come me hanno percorso quel tratto in quella giornata visto che il canale era aperto. Come lui e Cariboni sulla pista ci sarebbe potuto benissimo essere un bambino. La ricostruzione Attivando l'Arva i due amici di Cariboni scampati alla valanga si sono resi conto che nessun segnale proveniva da sotto la neve, ma venivano rilevate solo le presenze in quel posto e cioè le loro due e quelle di altre due persone che nel frattempo erano sopraggiunte. Di Cariboni nessuna traccia. E a quel punto che è scattato l'allarme. La speranza era che Cariboni fosse sotto la pista ad aspettare i suoi amici. Paride invece non c'era. Hanno provato a chiamarlo sul cellulare che suonava libero. Il giovane era sepolto sotto la neve. Quindi hanno preso la funivia per risalire fino al Groppera dove hanno chiesto aiuto alla pattuglia del pronto intervento garantito dalla Polizia di Stato e dal soccorso alpino. In servizio c'era il sovrintendente Cheto Biavaschi. Anche sabato mattina è stato un fulmine a scendere sul fronte della valanga. Con lui c'era un altro veterano: il volontario del soccorso alpino Gualtiero Coizada al quale si è aggiunto anche Claudio Bianchi, altra colonna portante del soccorso in quota. Cariboni lo hanno trovato subito, complice il fatto che la tavola da sci, spuntava tra le lastre di neve ammassate. Ma ormai erano trascorsi venti minuti dalla tragedia, troppi per poter sperare che il defibrillatore che i soccorritori si erano portati, facesse effetto. Ma nulla è stato fatto: sul posto è arrivato l'elicottero del 118 che ha caricato il Cariboni per portarlo - ormai in arresto cardiocircolatorio - all'ospedale di Bergamo, dove è spirato poco dopo. Fin qui la ricostruzione, per sommi capi, di quegli attimi fatali. Gli inquirenti, però, sono andati oltre e con sopralluoghi, fotografie e acquisizione di materiale vario (persino di un filmato girato pochi istanti prima della tragedia) stanno cercando di appurare se ci sono eventuali responsabilità. Che fino ad ora non sono emerse. -tit_org- Erba Ho visto il mio amico travolto dalla valanga - All'improvviso Cariboni è sparito

Scivola e precipita nel torrente Ore di paura per il maestro Tajetti

[Gianpiero Riva]

Livo Stava raggiungendo l'auto dalla sua baita di Dangri Salvato dai pompieri di Menaggio e Dongo. È Oscar Tajetti, 67 anni, la persona recuperata l'altra sera nel torrente a Dangri, una piccola località montana di Livo. Noto musicologo e concertista di Como, Tajetti è dal 1971 maestro di cappella della Basilica di San Fedele e dal 2007 presidente dell'Amis (Antiquae Musiae Italianae Studiosi) della Lombardia; nel 2006 è stato anche insignito da Papa Benedetto XVI del titolo di cavaliere dell'ordine di San Silvestre. Amante, oltre che della musica, anche della natura e della quiete, possiede da anni una baita nella zona di Dangri e si era recato anche sabato per trascorrervi un tranquillo fine settimana. Nella serata di domenica si stava recando alla propria auto per rientrare a Como, ma sull'ultimo tratto di mulattiera, reso viscido dalla pioggia, è scivolato ed è caduto nella scarpata proprio all'imbocco del ponticello sul torrente Livo, finendo in acqua. Al di là dell'ora - erano le 21 - e della giornata piovosa, questa stagione non è certo propizia per le escursioni e difficilmente passa qualcuno da lassù. È stata una fortuna che, nel erotto che si trova nelle vicinanze, ci fossero i gestori: hanno sentito grida di aiuto e così è scattata subito l'emergenza. La macchina dei soccorsi si è messa in moto e sul posto sono giunti i Vigili del fuoco di Menaggio e Dongo, oltre a una squadra del nucleo specialistico Saf (Soccorso alpino fluviale) del Comando provinciale di Como. Il paziente è stato immobilizzato sulla barella e portato fino a Livo con un mezzo dei pompieri; da lì, a bordo di un'ambulanza del Lario soccorso, è stato quindi trasportato all'ospedale di Gravedona. Le sue condizioni sono parse non gravi già sul posto, ma la permanenza in acqua per un'ora l'ha ovviamente indebolito, portandolo ai limiti della ipotermia. Nonostante la caduta da un'altezza di oltre cinque metri, tuttavia, non ha riportato particolari traumi: dovrà essere sottoposto a normali cure, ma se la caverà con alcuni giorni di ricovero. La notizia, ieri, è giunta anche a Como, e i numerosi amici e conoscenti del musicologo hanno voluto sincerarsi delle sue condizioni. Una brutta avventura che, tuttavia, si è conclusa nel migliore dei modi. Gianpiero Riva Il maestro Oscar Tajetti ha 67 anni Un momento dello spettacolare salvataggio di Oscar Tajetti -tit_org-

Acqua a singhiozzo dai rubinetti Le proteste arrivano al prefetto

[Luca Meneghel]

Acqua a singhiozzo dai rubinetti Le proteste arrivano al prefetto Ponte Lambro. L'ex assessore Livi: Noi abbiamo sempre avvisato tempo il sindaco Pelucchi: Ci scusiamo, ma abbiamo avuto sette perdite in due metri PONTE LAMBRO LUCAMENEGHEL - i Quella di sabato mattina è stata l'ultima di una lunga serie di interruzioni improvvise dell'acqua. Così non si può andare avanti: ho scritto una lettera al prefetto Bruno Corda per segnalare quello che mi sembra un abuso di potere da parte del sindaco Ettore Pelucchi. Non usate termini Giacomino Livi, consigliere comunale di minoranza: So bene che la nostra rete idrica ha dei problemi - spiega - Vorrei soltanto che ci avvisassero un quarto d'ora prima di interrompere il servizio. La rete idrica di Ponte Lambro soffre da anni: capita spesso che i tubi, vecchi, non reggano alla pressione dell'acqua e debbano essere sostituiti. Ero assessore della passata amministrazione - ricorda Livi - e abbiamo avuto gli stessi problemi. Non è colpa di Pelucchi, ma noi a differenza sua avvertivamo la popolazione interessata con largo anticipo. Protezione civile In questo modo, spiega il consigliere, era possibile almeno riempire la vasca da bagno, o due pentole da riscaldare sui fornelli: basterebbe davvero inviare la protezione civile o i vigili un quarto d'ora prima. Invece no, siamo al punto che ti svegli la mattina, non c'è acqua e non sai quando tornerà. Critiche che il sindaco - sorpreso dalla lettera al prefetto - rispedisce al mittente. Mentre Livi scrive lettere, noi cerchiamo di fare il possibile per risolvere questa situazione. L'ultimo caso risale appunto al fine settimana: abbiamo registrato perdite venerdì sera e contavamo di riparare i tubi senza dover interrompere l'erogazione dell'acqua, come era accaduto qualche giorno prima. Scavando ci siamo resi conto però che il guasto era molto più grave. Non avevamo altra scelta e non potevamo mandare gli agenti della polizia locale a suonare al campanello a tarda sera. Freccia Quando possibile, ricorda Pelucchi, abbiamo sempre avvertito delle interruzioni con un certo anticipo, con tutti i canali a nostra disposizione. Fa specie che Livi inviti a mobilitare la protezione civile, quando si è dimesso da volontario proprio alla luce del cambio di amministrazione: ora siamo nel gruppo Erba Laghi e in caso di necessità i volontari sono pronti a intervenire. Non mi è sembrato il caso, perché come ripeto non c'era altra scelta che intervenire subito. Lo scorso fine settimana, conclude Pelucchi, abbiamo rilevato sette perdite in poco più di due metri di condotta. Mi scuso per i disservizi con i residenti della frazione di Mazzonio, che hanno subito i disagi: proprio in questi giorni stiamo valutando con Asil una serie di interventi alla rete che spero possano essere risolutivi. -tit_org-

Protezione civile, corsi al via Cittadini diventano volontari

[Redazione]

Dal 26 aprile Sono aperte le iscrizioni all'iniziativa promossa dall'Amministrazione provinciale di Lecco Sono aperte le iscrizioni ai corsi per diventare volontari di protezione civile, organizzati dall'Amministrazione provinciale, per avvicinare i cittadini alla conoscenza del mondo della protezione civile, e formare gli interessati a diventare volontari nelle organizzazioni presenti nel territorio provinciale. Per la partecipazione ai corsi è necessario aver compiuto la maggiore età. Il corso introduzione al sistema di protezione civile si terrà martedì 26 aprile alle 20 in sala Ticozzi. Il corso base per operatori volontari di protezione civile inizierà giovedì 28 aprile alle 20.30, e sarà articolato in quattro lezioni teoriche serali, sempre in sala Ticozzi, in via Ongania. Ci sarà una lezione pratica nella sede di Erba del centro polifunzionale di emergenza interprovinciale delle province di Lecco e Como. Gli argomenti principali vertono su leggi e ordinamento della protezione civile a livello nazionale e regionale, nozioni inerenti alla pianificazione di emergenza, elementi di sicurezza, tematiche legate ai sistemi di monitoraggio meteorologico e cenni sui sistemi di comunicazione radio. Gli incontri saranno tenuti da tecnici, professionisti in materia, esperti della sicurezza, operatori di polizia municipale, volontari dell'associazione "Radio amatori italiani" di Lecco, e volontari già appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile del territorio provinciale. Sul sito www.provincia.lecco.it/protezione-civile, sono disponibili i moduli di iscrizione ai due corsi e i programmi. Per informazioni contattare lo 0341/295426. Esercitazione di Protezione civile -tit_org-

Dorio Scontro frontale Gravi due feriti Sono di Bellano = Scontro frontale sulla Provinciale Due feriti di Bellano, sono gravi

Dorio. L'incidente ha coinvolto due auto di fronte al municipio, poco prima delle 14 Gli occupanti della Fiat Punto in prognosi riservata, lei all'ospedale di Lecco, lui a Varese

[Redazione]

Dorio Scontro frontale Gravi due feriti Sono di Bellano Sono ricoverati in gravi condizioni, lui all'ospedale di Varese, lei in quello di Lecco, i cognati bellanesi rimasti gravemente feriti in un violento scontro frontale tra auto avvenuto ieri poco prima delle 14 lungo la provinciale 72, davanti al municipio di Dorio. Ancora da stabilire le esatte cause dell'incidente. Anche il ventenne rimasto coinvolto nello schianto avrebbe riportato traumi e ferite ma non sarebbe, per fortuna, in pericolo di vita. SERVIZIO A PAGINA 27 Scontro frontale sulla Provinciale Due feriti di Bellano, sono gravi Dorio. L'incidente ha coinvolto due auto di fronte al municipio, poco prima delle 14 Gli occupanti della Fiat Punto in prognosi riservata, lei all'ospedale di Lecco, lui a Varese DORIO Sono ricoverati in gravi condizioni, lui all'ospedale di Varese, lei in quello di Lecco, i cognati bellanesi rimasti gravemente feriti in un violento scontro frontale tra auto avvenuto ieri poco prima delle 14 lungo la provinciale 72, davanti al municipio di Dorio. Ancora da stabilire le esatte cause del sinistro: stando a una prima ricostruzione dei fatti, operata dai carabinieri della stazione di Colico giunti in posto, la Fiat Punto con a bordo i due congiunti, di ritorno a Bellano da una visita a un parente all'ospedale di Sondrio, avrebbe invaso l'opposta corsia di marcia, andando a schiantarsi con violenza contro la Fiat Panda che procedeva in senso opposto, condotta da un ragazzo di 20 anni residente in paese. Forse il conducente, un pensionato di 68 anni, Gino Sadui, ha avuto un malore. Un impatto violentissimo, tanto che la Panda, "rimbalzando" all'indietro, è andata a centrare un'altra vettura, parcheggiata a margine strada, per fortuna senza nessuno a bordo. E subito scattato l'allarme e sul luogo dell'incidente si è portato un vero e proprio spiegamento di mezzi: l'automedica di Bellano, le ambulanze della Croce Rossa di Colico e del Soccorso bellanese, l'elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como, oltre alle pattuglie dei carabinieri di Colico e i vigili del fuoco di Bellano. La donna, 72 anni, era incosciente, è stata intubata e trasportata a sirene spiegate all'ospedale di Lecco, dov'è ricoverata in prognosi riservata. Stesso destino anche per il cognato, che è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Varese: i volontari bellanesi hanno dovuto raggiungere a piedi, con il ferito in barella, il punto in cui l'elicottero è atterrato, località Santa Cecilia, vicino al porto, dove la strada è chiusa da una sbarra per motivi di sicurezza. All'ospedale di Lecco anche il ragazzo rimasto coinvolto nello schianto: avrebbe riportato traumi e ferite ma non sarebbe, per fortuna, in pericolo di vita. La provinciale è rimasta chiusa per quasi due ore, per consentire i rilievi dell'incidente e la rimozione dei mezzi, con pesanti ripercussioni sul traffico. M. Vas. L'uomo ferito è stato trasportato all'ospedale con l'elicottero di Como Il ferito trasportato in barella fino all'elicottero Strada chiusa, si vede l'elicottero -tit_org- Dorio Scontro frontale Gravi due feriti Sono di Bellano - Scontro frontale sulla Provinciale Due feriti di Bellano, sono gravi

Gruppo Protezione civile Nuova sede dal Comune

[Redazione]

Gmppo Protezione civile Nuova sede dal Comune TremaniCO attività del gruppo. La costituzione del gruppo risale all'aprile Il gruppo comunale di 2004 quando è stato approvato Protezione civile ha ricevuto la il regolamento comunale che lo nuova sede dall'amministrazione- ha istituito nell'ambito delle atne comunale, tività di prevenzione, soccorso e I volontari hanno a disposi- superamento dell'emergenza. zione il locale ubicato al primo GiulianoAlpagoè stato confer piano del palazzo comunale di mato coordinatore dei volontavia Roma di circa 48 metri qua- ri. drati per il periodo di durata del M.Vw. mandato del sindaco. Riconoscendo il lavoro che i volontari eseguono a favore del miglioramento del patrimonio comunale, la giunta ha deciso di assegnare la sede per favorire le -tit_org-

Incidenti mortali, i numeri Fortunatamente pochi

[Redazione]

Fin dall'Ottocento la valanga era vista dall'uomo come una calamità naturale, alcuni addirittura la raffiguravano come un serpente che scendeva dalla montagna e inghiottiva tutto ciò che trovava. Ancora oggi è un grande minaccia. Gli incidenti che avvengono in valanga producono una grande scia emotiva: si legge o ascolta, soprattutto se qualcuno perde la vita. Ma fortunatamente il numero degli incidenti mortali facendo attività fuoripista è basso. Il Soccorso Alpino della Lombardia qualche settimana fa ha diramato il riepilogo degli interventi effettuati nel 2015 in base alle attività e alla causa. Per quanto riguarda gli incidenti avvenuti sulle montagne lombarde lo scorso anno ci sono state 47 uscite da parte del Soccorso Alpino per il fuoripista così distribuite: scialpinismo 32, sci fuori pista 11 e snowboard 4. Di questi, 21 sono stati travolti da una valanga con questi esiti: 3 deceduti, 4 in condizioni gravi, 2 leggeri e 10 illesi. Gli altri incidenti avvenuti in neve fresca sono a causa di cadute, perdita orientamento, malore o scivolata. Se si analizzano, invece, solo gli interventi della delegazione Larianese del Soccorso Alpino, guidato da Antonio Fumagalli, dedicata esclusivamente al fuoripista nel 2015 si nota che ci sono stati solo 3 interventi, di cui 2 a causa di malore e uno per caduta: nessuno mortale. A confronto con il numero degli incidenti che avvengono in pista quelli in neve fresca sono esigui. Sono stati 162 gli interventi in pista in Lombardia del Soccorso Alpino l'anno scorso. E' anche vero che il numero dei frequentatori del fuoripista è nettamente inferiore a quelli della pista anche se cresciuto molto negli ultimi dieci anni. Fino a qualche anno fa, infatti, non esistevano nemmeno discipline come il freeride o le tavole split da snowboard o le ciaspole. A.Mas. Jnnilhim.l àÈ -tit_org-

LEVANTO

Il Comune interviene sulle microfrane

[P.s.]

LEVANTO Il Comune interviene sulle microfrane IL Comune di Levanto è intervenuto su due frane che sabato scorso, 13 febbraio, sono scese su altrettante strade comunali: una lungo la direttrice che dalla località Busco conduce al cimitero di Legnaro; l'altra sul percorso che sale verso l'abitato di Gallona. Nel giro di qualche ora - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Luca Del Bello - entrambe le strade sono state sgomberate dai detriti e la circolazione ripristinata. Sulla prima frana sono intervenuti poi anche i volontari della Protezione civile, che hanno lavato la carreggiata dal fango che era rimasto sul manto stradale. Più complessa, invece, la situazione creatasi sul lungomare dove una frana staccatasi dal costone roccioso ha invaso metà della carreggiata, costringendo il Comune a transennare l'area e a modificare la viabilità stradale in prossimità della rotatoria antistante il fronte franato. 11 sopralluogo compiuto dai tecnici comunali ha valutato in circa 10 mila euro il costo di una bonifica del costone attraverso la posa in opera di una rete metallica di contenimento. I soldi saranno trovati all'interno del Bilancio che è in fase di approvazione. Sul fronte asfalti, con una spesa di circa 20 mila euro attinti alle casse comunali, nella settimana dal 22 al 27 febbraio si metterà mano all'area degli orti Bardellini (lo spazio retrostante il mercato coperto) e al viadotto dell'ex ferrovia tra la rotatoria di Vallesanta e l'ex stazione. P.S. -tit_org-

IL RADIO CLUB LEVANTE ALLE MATERNE DI SANTA MARGHERITA

La Protezione civile e i bimbi dell'asilo

[Redazione]

IL RADIO CLUB LEVANTE ALLE MATERNE DI SANTA MARGHERITA La Protezione civile e i bimbi dell'asilo SANTA MARGHERITA. Non è mai troppo presto. Per cosa? Per imparare alcuni aspetti fondamentali della protezione civile. I volontari del Radio Club Levante, guidati da Marco Ferrini, stanno incontrando le scuole materne di "Santa" (come quella di Corte, nella foto) e le elementari di Lavagna. E assieme guardano anche un cartone animato, "Civilino", che spiega l'autoprotezione ai più piccoli. S.PED. -tit_org- La Protezione civile e i bimbi dell'asilo

Una crisi che prosegue da anni: un passo inevitabile = Giù il sipario sulla protezione civile

Pagina 17 Mancano i volontari e nessuno si ricandida a presidente: l'associazione chiude

[Simona Di Rutigliano]

GUIDIZZOLO Mancano i volontarie la Pro loco si scioglie Una crisi che prosegue da anni: un passo inevitabile Pagina 17 GUIDIZZOLO Palagiano: "Purtroppo è una crisi che prosegue da anni, un passo inevitabile Giù il sipario sulla protezione civih Mancano i volontari e nessuno si ricandida a presidente: l'associazione chiuc di Simona Di Rutigliano GUID1ZZOLO La protezione civile di Guidizzolo chiude i battenti: mancano i volontari. L'associazione devolverà il proprio patrimonio liquido a favore di Avis di Guidizzolo, Pro loco e Gvg. I mezzi e le attrezzature invece verranno ceduti gratuitamente al Comune. Dopo anni di attività Enianuele Palagiano, presidente della protezione civile di Guidizzolo, annuncia tristemente il ritiro del suo direttivo e la cessazione del servizio di protezione civile offerto ai cittadini ormai da tempo. È stata purtroppo - spiega Palagiano - una decisione, seppur sofferta, inevitabile. Era pressoché impossibile continuare a offrire il servizio: la crisi del volontariato ha colpito anche noi. Nulla di nuovo: ormai dai tempo la situazione stava del tutto precipitando. La protezione civile di Guidizzolo, oltre che offrire un servizio per il Comune, offriva anche un servizio salutare attraverso due ambulanze di nostra proprietà. Questo servizio però continuaPalagiano - giàdamolto non poteva più essere considerato efficiente proprio per la mancanza di volontari. Il settore sanitario infatti è stato quello che ha ricevuto per primo un duro colpo che ci ha spinti a fine 2015 a vendere le due ambulanze. La protezione civile di Guidizzolo ha insomma risentito particolarmente della carenza di volontari. Continua infatti Palagiano: Di giovani nemmeno l'ombra: giustamente hanno i propri impegni e faticano a fare volontariato. E sicuramente una situazione triste ma il volontariato è libero, non si può imporre. L'età media dei volontari con il tempo si alzava sempre più, mentre il numero in sé dei prestanti aiuti diminuiva. La vendita delle ambulanze infatti - prosegue tristemente il presidente - è stata solo un passo verso una fine lenta e sofferta. Oltre che il servizio sanitario, senza volontari non potevamo più nemmeno garantire un servizio efficiente al nostro Comune. La triste presa di coscienza però non abbatte la direttiva di Palagiano che, alla fine del triennio da presidente, si è dovuto cimentare in ben tre tentativi di elezione di unnuovodirettivo, A malincuore nessuno si è voluto assumere l'onere di continuare a offrire il servizio di protezione civile. Sono stati tre i tentativi di elezione di un nuovo direttivo che sostituisse il mio ormai giunto al fine del mandato, ma nessuno che si è fatto avanti. Da qui la decisione di chiudere letteralmente battenti termina il presidente. Guidizzolo rimarrà quindi scoperta dal servizio di protezione civile, ma forse non per molto: ieri seraconsiglio comunale è stato approvato il piano del gruppo inter- comunale tra Guidizzolo, Ceresara, Cavriana e Monzambano. Per quanto riguarda le attrezzature e i fondi della protezione civile guidizzolese, l'associazione devolverà il proprio patrimonio liquido a favore di Avis di Guidizzolo, Pro loco e Gvg, 1 mezzi e le attrezzature invece verranno ceduti gratuitamente al Comune. A operazione conclusa l'attuale direttivo renderà in assemblea l'intero trasferimento dei propri beni e presenterà ufficialmente le dimissioni. Alcuni volontari della protezione civile di Guidizzolo Nel logo in alto uno scorcio del centro del paese -tit_org- Una crisi che prosegue da anni: un passo inevitabile - Giù il sipario sulla protezione civile

Senza patente, si schianta e muore Gli amici: ci mancherà la tua gioia

La procura dispone un esame estemo sul corpo e accertamenti

[Benedetta Centin]

La procura dispone un esame estemo sul corpo e accertamenti VIGENZA C'è una famiglia straziata dal dolore e un intero paese, quello di Arsiero, sconvolto per la morte del igenne Emanuele Calgaro, che domenica mattina è stato trovato morto a decine di metri dall'auto finita fuori strada: la vettura era intestata alla madre e non assicurata, ma anche se fosse il giovane operaio della frazione di Castana, primo di tre fratelli, non avrebbe potuto guidarla perché aveva solo il foglio rosa. L'incidente verso le 6 in contra' Zovari, a due chilometri da casa. Solo alle 8.30, quando è passato un cittadino e il cane lo ha tirato verso quello che sembrava un sacco di rifiuti, è stato scoperto il corpo. Michele Slaviero lo ha riconosciuto subito, anche perché era suo collega di lavoro alle Fonti Lissa di Posina. Purtroppo però il igenne era già morto e il medico del Suem non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Ora il pm Cristina Gava ha disposto un esame estemo del corpo e accertamenti sullo schianto, che non ha responsabilità altrui. Da quanto ricostruito dai carabinieri l'auto era su un tratto in forte discesa e dopo una semicurva è volata fuori strada, mettendo le ruote sull'erba ghiacciata, cappottandosi più volte e finendo contro un capitello. Il yãĩã, che non aveva le cinture, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, fino ad un fossato. Morendo pare sul colpo. Vola più in alto che puoi e insegna agli angeli a far festa, dai che un giorno di rivedremo ha scritto l'amico Giacomo su Facebook postando le foto dei bei momenti assieme. Sprizzava simpatia e dolcezza, io lo vedevo così - riporta Katia - non ho parole ho solo rabbia e dolore. Solo uno dei tanti messaggi di cordoglio e addio per la giovane vita spezzata. E anche ieri non sono mancati gli incidenti. È più grave alle 5 sulla provinciale 46, ad Isola, un'auto con due uomini che risulteranno poi aver assunto alcol e cocaina, è finita fuori strada: dopo un sorpasso l'auto è andata a sbattere contro il cordolo in cemento di un ponticello, capottandosi su un lato. Per estrarre il conducente, un marocchino sienne di Vicenza e un ççãĩã anche lui della città e incastrato, sono intervenuti i vigili del fuoco. I due sono stati portati in ospedale a Vicenza: il passeggero è ricoverato in rianimazione, il magrebino in neurochirurgia con 40 giorni di prognosi. Ad effettuare i rilievi i carabinieri. Ha registrato invece conseguenze solo ai mezzi lo scontro avvenuto a Montecchio Maggiore, tra viale Trieste e via Mascagni, alle io, con la vettura di una ysenne che è finita contro un tir, non senza disagi al traffico. Illesi i conducenti. Altro sinistro ieri mattina a San Germano dei Berici: due auto che si sono scontrate all'incrocio di via Campolongo, finendo nel fossato, con gli autisti trasferiti all'ospedale per accertamenti. Benedetta Centin è RIPRODUZIONE RISERVATA Ancora incidenti leri altri schianti: il più grave a Isola con due feriti. L'automobilista era ubriaco e drogato 19 anni Emanuele Calgaro -tit_org-

Sbanda col furgone e va sul marciapiede, un ferito

[Monica Armeli]

Albano L'incidente nei pressi di un attraversamento pedonale nel centro del paese. In ospedale il conducente Un furgone rosso è uscito fuori strada all'altezza dell'attraversamento pedonale all'incrocio tra via Roma e via Tonale, nel centro di Albano. È successo verso le 19 di ieri e avrebbe potuto avere conseguenze peggiori. Per fortuna in quel momento sulle strisce pedonali non stava attraversando nessuno. Il veicolo stava viaggiando in direzione Bergamo: al volante c'era un óOenne della zona, che ha sbandato improvvisamente centrando la transenna vicina al marciapiede. Le cause dell'incidente sono in fase di accertamento. Sul posto sono intervenute due pattuglie di carabinieri della tenenza di Seriate, che hanno effettuato i rilievi. I passanti hanno dato subito l'allarme al 112. Sul posto sono anche i mezzi del 118: il personale sanitario ha prestato i primi soccorsi al conducente del furgone, ferito ma comunque cosciente. Il óOenne è stato trasportato in ospedale per accertamenti e fino a ieri sera le sue condizioni non erano particolarmente gravi. Alla stessa ora, un altro incidente stradale si è verificato a distanza di poche centinaia di metri, sempre ad Albano. Lo scontro è accaduto in via Moro e sono rimasti coinvolti una moto e un'auto. Ad avere la peggio è stato il motociclista, ferito lievemente. Ad accertare la dinamica dello schianto sono giunti i mezzi della Polizia intercomunale dei Colli. Monica Armeli il furgone finito sul marciapiede -. S. 's - é -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.135

Deraglia un treno merci, traffico in tilt nel Nordest

[Francesco Cavallaro]

PADOVA Un vagone esce dai binari e viene bloccata la linea Padova-Bologna Deraglia un treno merci, traffico in tilt nel Nordest Francesco Cavallaro PADOVA Un vagone di un treno merci deragliato sulla linea Bologna-Venezia, all'altezza del passaggio a livello del Catajo (fra Battaglia Terme e Montegrotto, in provincia di Padova), manda in tilt il traffico ferroviario del Nord Italia. Per cause ancora da accertare, ieri sera poco prima delle 20 un carro di un convoglio merci che viaggiava in direzione nord è uscito fuori sede. Nessun danno al personale in servizio, ma pesantissimi ritardi (fino a due ore) sull'intera tratta. Sul posto sono intervenute in pochi minuti quattro pattuglie della Polfer e i tecnici della Rfi, Rete ferroviaria italiana. Secondo i primi accertamenti pare che la fuoriuscita del vagone abbia anche causato dei danneggiamenti al terrapieno che si trova in prossimità dei binari. Gli stessi agenti della Polfer hanno creato una sorta di cordone per limitare l'andirivieni di curiosi e residenti. In un primo momento l'autorità giudiziaria ha interrotto la circolazione ferroviaria per permettere il recupero in tutta sicurezza del carro deragliato. I treni a lunga percorrenza sono stati deviati verso Verona, con ritardi compresi fra i 60 e i 100 minuti; mentre per quelli regionali è stato istituito un servizio di pullman sostitutivi che ha aggirato il blocco tra le stazioni di Monselice e Terme Euganee. Verso le 21, una volta spostato il vagone deragliato, è ripreso il transito dei treni a senso unico alternato. La protezione civile di Battaglia Terme ha bloccato via Catajo per tutta la notte. Gli automobilisti sono stati invitati a prendere la statale 16 Adriatica. Sto seguendo personalmente l'evolversi della situazione. - commentato in serata il sindaco di Battaglia, Massimo Momolo - Le notizie sono frammentarie. Da parte nostra abbiamo attivato immediatamente i volontari del gruppo di protezione civile. Impossibile pronosticare i tempi di riapertura della linea Bologna-Venezia lungo entrambe le direzioni. Gli operai della Rfi hanno lavorato tutta la notte, torce alla mano, per ripristinare la situazione. I pochi convogli transitati a tarda serata sull'unico binario rimesso in funzione hanno rallentato fin quasi a procedere a passo d'uomo una volta giunti al passaggio a livello del Catajo. E hanno annunciato il loro arrivo con gli appositi dispositivi acustici: l'area è infatti scarsamente illuminata. Ci adopereremo per ridurre al minimo i disagi ai residenti se la situazione non si dovesse risolvere a strettissimo giro. fa sapere il sindaco Momolo Per il momento attendiamo istruzioni da parte di Rfi. Se il traffico ferroviario è rallentato, quello viario è completamente bloccato, almeno localmente. Abbiamo chiuso via Catajo per garantire facilità di manovra ai tecnici. Non vogliamo che si creino code e imbottigliamenti. Riapriremo la provinciale una volta ottenuto il nulla osta dalle istituzioni competenti. Ai residenti chiedo di portare pazienza, si tratta di un'emergenza. E come tale va gestita. Con buona pace degli abitanti che per andare a Montegrotto sono costretti a percorrere una deviazione lunga oltre 4 chilometri. Convogli deviati verso Verona, fortiritardi In tutta l'area -tit_org-

Podista travolto e ucciso da un'auto mentre si allena

[Elisa Giraud]

AVIANO La vittima è Gianni Bressan 45 anni di Orsago. Era tesserato con l'Atletica Aviano Podista travolto e ucciso da un'auto mentre si allena Elisa Oiraud AVIANO E uscito di casa per la consueta corsa serale, andando incontro a un tragico destino. Il podista è stato investito da un'auto e ha perso la vita. È accaduto ieri, intorno alle 19, in via Belcorvo a Gaiarine. La vittima è Gianni Bressan, 45 anni, imprenditore agricolo di Orsago, tesserato con l'Atletica Aviano. I carabinieri di Codognè hanno lavorato molte ore per risalire all'identità dell'uomo che era uscito in tenuta sportiva, senza portare con sé i documenti. L'uomo è presumibilmente uscito di casa intorno alle 18. Lungo via Belcorvo, nei pressi della Tenuta omonima, una strada che aveva battuto chissà quante volte, è stato centrato da una Chevrolet Lacetti ed è stato sbalzato nel fosso che costeggia la strada. Alla guida dell'auto L.M., quarantenne coneglianese. L'uomo ha chiamato immediatamente i soccorsi. Sul posto si sono precipitate un'ambulanza del 118 e una squadra di vigili del fuoco. I medici e infermieri si sono resi conto subito che le condizioni del runner erano gravissime. Hanno tentato tutto il possibile, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Il corridore, che non era sposato e viveva con la mamma, era attrezzato con giubbotto catarifrangente e pila. Faceva parte del team dell'Atletica Aviano con il quale ha partecipato a tante gare e maratone anche all'estero, Atene e Francoforte per citarne solo un paio. Ieri sera, appena appresa la tragica notizia, Matteo Redolfi, dirigente dell'Atletica Aviano, ha confermato che Bressan faceva parte della società e vantava un primato personale in maratona di 2'34" ed era arrivato terzo all'Unesco city marathon. Non abbiamo parole per quanto accaduto, ha detto Redolfi. La voce del tragico incidente si è diffusa in fretta tra i runners della zona tra i quali Gianni era molto apprezzato. Lo descrivono come un uomo meraviglioso ed un lavoratore instancabile. In tanti quelli che, oggi, toccati profondamente dalla scomparsa di Gianni, hanno deciso di non andare a correre. riproduzione riservata IHCIDENTE Nella foto grande il luogo dove è stato investito Gianni Bressan (nella foto piccola) -tit_org- Podista travolto e ucciso da un'auto mentre si allena

Pompieri e protezione civile addestramenti alle ex Tomasi

[Luca Anzanello]

Pompieri e protezione civile addestramenti alle ex Tornasi CONEGLIANO Luca Anzanello CONEGLIANO Un grande polmone verde con accanto uno spazio per l'addestramento e le esercitazioni di pompieri e della protezione civile. C'è l'accordo tra Comune e Vigili del Fuoco di Treviso che metterà nero su bianco la concessione di circa 15mila metri quadrati al Comando provinciale del Corpo di una parte in pendio delle ex Fosse adiacente la caserma di via Maggior Piovesana, terreno già utilizzato di tanto in tanto dal distaccamento coneglianese. Il Comune ha più volte concesso ai Vigili del fuoco l'utilizzo temporaneo di una porzione delle ex fosse adiacente la caserma (parte dell'ex discarica D2), per consentire al personale di svolgere prove di guida dei mezzi di servizio su terreni impervi e corsi per utilizzare al meglio le macchine per il movimento terra, anche per conseguire le apposite patenti. A poco meno di un anno fa risale la richiesta del Comando provinciale di Treviso al Comune di potere disporre continuativamente della porzione di area, per poterla utilizzare come campo di addestramento anche per la ricerca di persone rimaste intrappolate sotto eventuali macerie. Successivi colloqui tra il Comando provinciale e il municipio hanno permesso di impegnare un'area più vasta (parte delle ex discariche D2, D3 e D4) per un'estensione di oltre 15mila metri quadrati dei circa 70mila sui quali si estendono le ex fosse. Il Comando trevigiano si è anche accordato con il Comune per condividere i terreni in addestramenti congiunti di protezione civile. Da qui la decisione, formalizzata nei giorni scorsi, di concedere in uso al Comando provinciale dei Vigili del fuoco i terreni per periodi di sei mesi in sei mesi, sino ai nove anni. Il Comando dovrà comunicare agli uffici comunali le date di svolgimento dei corsi con almeno 48 ore d'anticipo. I terreni saranno concessi in uso gratuito. I Vigili hanno garantito all'amministrazione che le esercitazioni svolte sull'area interessata non comporteranno modifiche strutturali della stessa. Un passaggio importante dal momento che, come noto, il sindaco Floriano Zambón e la sua giunta vogliono destinare la parte adiacente delle fosse Tornasi a grande prato, a polmone verde della città. ESERCITAZIONE I vigili del fuoco potranno disporre di un'ampia area alle ex Fosse Tornasi per gli addestramenti grazie a una convenzione sottoscritta con il Comune -tit_org-

LA TRAGEDIA Imprenditore agricolo, aveva perso un fratello in un incidente sulla stessa strada (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.135

Maratoneta falciato e ucciso = Si allena in strada: travolto e ucciso

Gianni Bressan, 45 anni di Orsago, si stava allenando sotto la pioggia: travolto da un'auto a Gaiarine

[Elisa Giraud]

LA TRAOEDIA Imprenditore agricolo, aveva perso un fratelloun incidente sulla stessa strac Maratoneta falciato e ucciso Gianni Bressan, 45 anni di Orsago, si stava allenando sotto la pioggia: travolto da un auto a Galani DESTINI INCROCIATI È uscito di casa per allenarsi sfidando la pioggia e il buio. Gianni Bressan, 45 anni, imprenditore agricolo di Orsago, è stato falciato e ucciso da un'auto mentre correva lungo la strada a Gaiarine. Giubbetto catarinfrangente e pila non sono bastati a salvargli la vita. Bressan, maratoneta appassionato, aveva perso un fratello in un incidente accaduto sulla stessa strada mentre il padre morì per una caduta in bici. Giraud a pagina XVII MARATONETA Gianni Bressan, imprenditore agricolo OAIARINE Gianni Bressan, 45 anni, di Orsago. Giubbetto catarinfrangente e pila non sono bas i allena in strada: travolto e uccisi Si Maratoneta falciato da un'auto mentre corre sotto la pioggia. Senza documenti, identificato dopo Elisa Giraud È uscito di casa per la consueta corsa serale andando incontro a un tragico destino. La vittima è Gianni Bressan, 45 anni, imprenditore agricolo di Orsago, podista e maratoneta. L'uomo è stato falciato e ucciso da un'auto. È accaduto ieri sera, intorno alle 19, in via Belcorvo a Gaiarine. I carabinieri di Codognè hanno lavorato ore per risalire alla sua identità. Bressan, infatti, era uscito in tenuta sportiva senza portare con sé ^documenti. E l'ennesima vittima sulle strade della Marca dopo il tremendo incidente di Spresiano nel quale hanno perso la vita due persone. Bressan è uscito di casa intorno alle 18. Lungo via Belcorvo, nei pressi della Tenuta omonima, una strada che aveva percorso chissà quante volte, è stato centrato da una Chevrolet Lacetti ed è stato sbalzato nel fosso che costeggia la strada. Alla guida dell'auto un 40enne coneglianese che ha chiamato immediatamente i soccorsi. Sul posto si sono precipitati un'ambulanza del 118 e una squadra dei vigili del fuoco. Medici e infermieri si sono resi conto subito che le condizioni del runner erano gravissime. Hanno tentato tutto il possibile, ma per l'uomo non c'è stato niente da fare. Una strada scarsamente illuminata via Belcorvo, a detta dei residenti. Collega Gaiarine a Bibano di Godega scorrendo tra filari di vigneti, qualche capannone e alcune villette. Una strada per lo più rettilinea con poche e ampie curve, senza pista ciclopedonale. Ieri, all'ora dell'incidente, pioveva e la visibilità era scarsa. Il podista, che non era sposato e viveva con la mamma, era attrezzato con giubbetto catarinfrangente e pila. Non sono bastati. Faceva parte del team Atletica Aviano con il quale ha partecipato a tante maratone anche all'estero: Atene e Francoforte per citarne solo un paio. La voce del tragico incidente si è diffusa in fretta tra i runner della zona che conoscevano e apprezzavano Gianni. Lo descrivono come un uomo meraviglioso e un lavoratore instancabile. Ma c'è un particolare in più, un filo rosso che lega la sua morte a quella dei suoi cari. Anni fa Bressan perse il padre: durante un giro in montagna l'uomo cadde dalla bicicletta battendo la testa, trauma che gli fu fatale. Poi perse un fratello in un incidente stradale lungo la stessa via dove ieri è stato falciato e ucciso. -tit_org- Maratoneta falciato e ucciso - Si allena in strada: travolto e ucciso

Protezione civile: il Comune organizza un corso per volontari

[Redazione]

Hediglia UN CORSO per aspiranti volontari di Protezione Civile. Organizzato dal Comune di Mediglia in collaborazione con il Settore Sicurezza integrata-Polizia Metropolitana-Protezione Civile della Città Metropolitana di Milano, Il corso è aperto a tutte le persone interessate. L'appuntamento, previa iscrizione, è per sabato 27 febbraio, dalle 8.30 alle 13.00 presso il nuovo Palazzetto di Bettolino. -tit_org-

**NOVATE RIPRISTINATE LE 120 TELECAMERE DANNEGGIATE DA GUASTI E FULMINI
Sicurezza, il Grande Fratello riapre gli occhi**

[Davide Falco]

RIPRISTINATE LE 120 TELECAMERE DANNEGGIATE DA GUASTI E FULMINI -NOVArE/MIANESE- TORNA A FUNZIONARE a pieno regime rimpianto delle telecamere. Negli ultimi anni più di un forte temporale e due anni fa, anche un fulmine, ha compromesso alcune telecamere di sicurezza, distribuite nella vie di Nòvate. In tutto quasi centoventi occhi che riprendono immagini e le inviano alla centrale delle Polizia locale, e che servono soprattutto in caso di incidenti, furti e altro ancora. Stiamo attendendo il totale ripristino della centrale che controlla tutte le videocamere installate. Dobbiamo aggiornare i software e credo che massimo in dieci giorni tutte le telecamere tornino a funzionare a regime, spiega il comandante dei vigili, Francesco Rizzo. Una volta ripristinate le telecamere rotte, il sistema di videosorveglianza e ricezione immagini, permetterà alla Polizia locale di avere immagini estese su tutto il territorio di Novale e dalla sede, in caso di necessità, comunicare alla pattuglie in servizio, di recarsi sul luogo in cui necessita un intervento. SAPERE che a breve torneranno a funzionare tutte le telecamere significa anche per i cittadini, una maggiore sicurezza. Già in diversi casi, negli anni passati, le telecamere sono state di fondamentale aiuto alle forze dell'ordine. Le telecamere sono molto importanti e l'idea è di aggiungerne di nuove. La sicurezza dei cittadini è importante e speriamo di ricevere dei finanziamenti dalla Regione Lombardia per riuscire al più presto ad aumentarne il numero e mettere il comando di via Repubblica, nelle condizioni di lavorare al meglio, conclude l'assessore alle attività economiche, polizia locale e protezione civile, Arturo Saita. Le attuali telecamere coprono diverse zone di Nòvate, sia quelle delle vie centrali ed alcune vie più isolate della periferia. Davide Falco OCCHI ELETTRONICI Per i vigili urbani il supporto delle telecamere si è spesso rivelato elemento decisivo Rho-Bollate - tit_org-

Emergenza: l'avviso è al telefono

U Comune attiva V Alert system per comunicadoni urgenti ai cittadini

[Andrea Guerra]

Emergenza:avviso è al telefono Il Comune attivaAlert system per comunicazioni urgenti ai cittadm di ANDREA GUERRA - CINISB.ÌO BAISAMO - AI CINISELLESI d'ora in poi potrà anche capitare di rispondere al telefono fisso e di ascoltare un messaggio preregistrato che arriva direttamente dal municipio. Il Comune, infatti, ha deciso di dotarsi di Alert system, un servizio innovativo che invia un messaggio vocale ai numeri fissi presenti sull'elenco telefonico. Il contenuto di tale comunicazione? Emergenze, informazioni di servizio o di pubblica utilità che necessitano di una diffusione il più possibile tempestiva, addirittura in tempo reale. Eventi atmosferici improvvisi come una forte tempesta oppure un terremoto, incendi, blocchi del traffico (visto che l'argomento è alquanto attuale), chiusura delle scuole o di alcuni uffici pubblici, lavori in corso e interruzioni di strade particolarmente trafficate, so sospensione di servizi erogati dall'ente municipale: sono solo alcuni esempi del contenuto dei messaggi che potrebbero arrivare alla cornetta dei cittadini. Così, ad esempio, in caso di blocco del traffico programmato a partire da uno dei prossimi giorni, l'amministrazione confezionerebbe un messaggio vocale con le informazioni di servizio sugli orari dei divieti e sulle limitazioni geografiche. IL SISTEMA viene gestito direttamente dai responsabili dei diversi settori comunali e prevede anche la possibilità di creare liste ad hoc, cioè gruppi di utenti telefonici diversificati in base all'argomento della comunicazione oppure all'area geografica di interesse. Le telefonate partiranno dal Comune e quindi sul display dei telefoni comparirà il numero del centralino cinisellese, 02.660231; i residenti sprovvisti di telefono fisso, o il cui numero non fosse registrato sull'elenco telefonico, possono inserire il proprio contatto, anche mobile, nel modulo on-line presente sul sito istituzionale del Comune. DAL MUNICIPIO arrivano le prime rassicurazioni sul fatto che le telefonate non saranno all'ordine del giorno ma che partiranno (fino a limila in meno di 5 minuti) solo in casi veramente eccezionali: Non sarà un servizio invasivo ma sarà utilizzato solo ed esclusivamente in casi straordinari, per evitare di creare disturbo alla cittadinanza, in aggiunta agli strumenti di comunicazione già attivati, ha sottolineato il sindaco Siria Trezzi, che nei prossimi giorni chiamerà i cittadini con un messaggio registrato per annunciare l'avvio del servizio. IL SERVIZIO UN MESSAGGIO REGISTRATO RAGGIUNGERÀ LE FAMIGLIE IN POCHISSIMI MINUTI LÀ PROVA LA PRIMA CHIAMATA SARÀ DEL SINDACO TREZZI PER ANNUNCIARE LA NOVITÀ -tit_org- Emergenza: l'avviso è al telefono

DOPO LO SCHIANTO FATALE A BLEVIO UN ALTRO FRONTALE A DORIO

Altro sangue sulle strade = Frontale in centro: due feriti gravi

Servizi Servizi all'interno all'interno Un 68enne elitrasmportato a Varese, donna ricoverata al Manzoni

[Redazione]

Frontale in centro: due feriti grav Un 68enne elitrasmportato a Várese, donna ricoverata al Manzpi - DORIO - TRÉ PERSONE sono rimaste ferite ieri pomeriggio, poco prima delle 14, nel centro di Dorio, proprio di fronte al municipio in uno scontro frontale tra due auto. Nello schianto sono rimaste coinvolte tré persone. Una Fiat Panda blu e una Fiat Punto color argento i mezzi incidentati. A subire le conseguenze peggiori del frontale una donna di 72 anni che è stata intubata e trasportata in codice rosso all'ospedale di Lecco che è in gravi condizioni. Grave anche il marito, 68 anni, che è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Várese in codice giallo perché politraumatizzato e con un grave trauma cranico. In ospedale a Lecco è stato trasportato anche l'autista dell'altra auto, un ragazzo di 20 anni anche lui residente a Der- DINÂNICÂ I CARABINIERI STANNO RICOSTRUENDO LE CAUSE DEL VIOLENTO SCHIANTO INTERVENTO La scena dello scontro frontale dimostra la violenza dell'impatto. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e le ambulanze del Soccorso Bellanese e della Croce rossa di Colico vio. Sul posto i carabinieri per gli accertamenti oltre che i vigili del fuoco e i sanitari della Cri di Colico e del Soccorso bellanese. La macchina guidata dal 68enne stava procedendo in direzione di Lecco sull Sp72 mentre quella guidata dal ventenne andava in direzione di Colico. DOPO IL FRONTALE la Panda è andata a sbattere contro un veicolo parcheggiato di fronte al municipio. Sulk strada non sono presenti segni di frenata per cui si ipotizza che il conducente piú anziano possa essere stato colto da malore andando a invadere la corsia opposta. Sono però solo ipotesi al momento. Epilogo del grave incidente è stata la gestione dei soccorsi. Infatti il 68enne una volta stabilizzato è stato trasportato a Dervio per essere caricato sull'elicottero e portato all'ospedale di Várese. Purtroppo però l'elicottero del 118 non ha atterrato nel campo di calcio comunale ma il località Santa Cecilia, ad alcune centinaia di metri dal punto in cui poteva arrivare l'ambulanza del Soccorso bellanese. Il paziente è quindi stato portato con la barella a ruote fino al punto in cui aveva atterrato il velivolo. Un tratto di circa 250 metri su una strada sterrata e con ghiaia, quindi un vero supplizio per un paziente politraumatizzato come il 68enne. Un caso emblematico dell'importanza che ha una buona organizzazione del servizio gestito da Areu. SOCCORSI UN PAZIENTE IN BARELLA PER CENTINAIA DI METRI PER RAGGIUNGERE IL VELIVOLO -tit_org- Altro sangue sulle strade - Frontale in centro: due feriti gravi

LIVO UOMO DI 67 ANNI FINISCE ALL'OSPEDALE

Como - Precipita nel torrente Recuperato e salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

LIVO UOMO DI 67 ANNI FINISCE ALL'OSPEDALE Precipita nel torrente Recuperato e salvato dai vigili del fuoco - uvo- È CADUTO nel fiume, domenica sera alle 21, e per il suo recupero di sono mobilitati i vigili del fuoco. L'uomo, Oscar Tajetti, musicista di 67 anni originario di Como, è finito sul greto dopo aver imboccato un vicolo sbagliato, nel buio della zona impervia e fuori dal centro abitato, in zona Dangri, finendo a terra dopo la caduta nel vuoto, e fratturandosi un malleolo. Per il suo soccorso, sono intervenuti i vigili del fuoco di Como e Menaggio, con squadre specialistiche. A Livo, sono arrivati sei uomini con un'autopompa, e una squadra del nucleo Saf, oltre ad altri cinque uomini arrivati dal distaccamento di Menaggio e una squadra da Dongo. In pochi minuti, sono intervenuti a Livo, nel punto da cui era partita la richiesta di soccorso, che si trova nei pressi del ponte in via Dangri in una zona montuosa. Scendendo fino al letto del fiume con funi e barella, sono così riusciti a raggiungere il ferito, e procedere al sua imbarellamento: un'operazione che si è resa possibile grazie alla preparazione e alle attrezzature del Saf, tecnicamente denominato speleo-alpino-fluviale, specializzato in interventi in luoghi ostili o in recuperi che risultano particolarmente complessi a livello ambientale. L'uomo è stato quindi recuperato dal fiume in cui era caduto, vicino al sentiero che raggiunge la frazione Dangri. Il ferito è stato poi trasportato fino in paese, e qui preso in carico all'ambulanza del 118, che ha portato al pronto soccorso dell'ospedale di Gravedona. Per suo salvataggio, oltre al personale dei vigili del fuoco, sono intervenuti i carabinieri di Gravedona, che hanno svolto accertamenti per capire come fosse avvenuto l'incidente, ricostruendo che appunto aveva imboccato la strada sbagliata. Le condizioni del sessantasettenne non sono gravi. INCIDENTE Il musicista ha imboccato un vicolo sbagliato e nel buio è finito nel vuoto INTERVENTO Il momento del recupero del ferito sul ponte -tit_org-

Valassina, incidenti a raffica

[Redazione]

- (MUSSANO - UNA DOMENICA difficile quella trascorsa sotto la pioggia e sull'asfalto viscido che ha causato diversi incidenti stradali dovuti alla velocità dei veicoli che percorrevano la Nuova Valassina sia lungo la corsia nord che quella che porta a Monza. Addirittura in un sinistro a Giussano sono dovuto intervenire i Vigili del fuoco di Carate per soccorrere persone a bordo rimaste bloccate nelle contorte lamiere e recuperare i veicoli incidentati. Incidenti anche al curvone di Briosco in corsia sud con macchine finite contro il guard-rail. CoUisoni alla rotatoria sopraelevata di Carate mentre a Lissone una Lanciaguidata da A.R., 28 anni di Varedo, ha perso il controllo di guida. M.G. -tit_org-

san quirino

Pensionato scomparso un appello in televisione = Pensionato scomparso, appello tv

A PAGINA 31 Dopo la sospensione delle ricerche i familiari di Flavio Soldán si sono rivolti a "Chi l'ha visto?"

[Milena Bidinost]

SAN QUIRINO Pensionato scomparso un appello televisione A PAGINA 31 Pensionato scomparso, appello tv Dopo la sospensione delle ricerche i familiari di Flavio Soldán si sono rivolti a "Chi l'ha visto?" di Milena Bidinost SAN QUIRINO_____ Sospese da sabato alle 18, da parte della Prefettura, le ricerche di Flavio Soldán, il sessantenne pensionato di San Quirino scomparso da mercoledì sera, anche se ieri i vigili del fuoco hanno effettuato una nuova perlustrazione nell'area del canale dell'Enel, che sarà ripetuta oggi, amici e familiari non smettono di sperare. E si stanno organizzando, con le associazioni di volontariato, per tornare sulle grave sanquirinesi nel fine settimana. Nel frattempo si sono anche rivolti alla trasmissione "Chi l'ha visto?", che ieri non aveva però ancora inserito nel suo sito foto e riferimenti dell'uomo. La notizia della sua scomparsa potrebbe essere data già nella puntata che andrà in onda domani sera su Raitre. Domenica i familiari hanno lanciato l'appello anche attraverso i social network: chi pensa di averlo visto o fosse in grado di fornire informazioni utili è invitato a contattare i parenti al 338-3229637 o al 334-2680509. Ci è stato riferito che la Prefettura - ha fatto sapere la nipote del pensionato sessantenne - per protocollo, se dopo 48 di ricerche non ci sono indizi, sospende l'intervento di forze dell'ordine e vigili del fuoco, i quali da giovedì avevano perlustrato insieme con numerosi volontari una vasta area limitrofa al luogo in cui l'auto di mio zio, una Peugeot 306, era stata ritrovata, senza però nessun altro riscontro. Noi non ci arrendiamo - ha aggiunto - e ci stiamo organizzando per il prossimo fine settimana. In questi giorni, infatti, è interdetto l'accesso nell'area delle grave e del poligono militare per esercitazioni in corso da parte dell'esercito. Proveremo a chiedere anche alla Protezione civile se può darci una mano. Su Soldán, di cui nessuno ha più notizie da mercoledì, a ieri sera i familiari non avevano ancora ricevuto nessuna segnalazione. Ci stiamo tutti chiedendo cosa possa essergli successo - ha spiegato la nipote -, ma non troviamo una spiegazione: non aveva problemi in casa e neanche di soldi, inoltre era una persona discreta che andava d'accordo con tutti, non ci risulta che avesse mai avuto contrasti con nessuno. Ieri la famiglia ha inviato alla trasmissione "Chi l'ha visto?" la copia della denuncia di scomparsa presentata giovedì alla stazione dei carabinieri di Aviano, perfezionando la procedura richiesta dalla redazione. Soldán abita da solo a San Quirino. Porta occhiali a montatura leggera. Quanto agli abiti, i familiari non sanno come potesse essere vestito quando mercoledì si è allontanato da casa in auto. Era una persona abitudinaria e non era mai successo che stesse via a lungo senza avvertire. I parenti temono che possa essere in stato confusionale. 1! 3...- as ' a i ' -tit_org- Pensionato scomparso un appello in televisione - Pensionato scomparso, appello tv

Sciava davanti a me Eravamo tranquilli Poi Paride è sparito

La tragedia. Emanuele Rocca era un amico di Cariboni Prima di me sono scesi almeno in 40 dal Canalone Mi trovavo nel posto sbagliato al momento sbagliato

[Benedetta Magni]

La tragedia. Emanuele Rocca era un amico Cariboni Prima di me sono scesi almeno 40 dal Canalone trovavo nel posto sbagliato al momento sbagliato BENEDETTA MAGNI Mi sono trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. L'ho ripetuto mille volte a chi me l'ha chiesto: Emanuele Rocca, 41 anni, di Erba, da qualche tempo residente a Longone, ripercorre con fatica quei momenti sul canalone di Madesimo, dove sabato ha trovato la morte il 34enne di Colico Paride Cariboni. Rocca conosceva Cariboni, ma in quel momento stava facendo snowboard per conto suo. L'emozione è ancora forte e la voglia di parlare è davvero poca. Prima di me sono scese almeno 40 persone e il Canalone era aperto. Pensavo di sciare una situazione di sicurezza. Ero lì in mezzo e ho visto Paride davanti a me. Ero tranquillo. Poi è successo quello che è successo, ha raccontato l'erbose, che di professione fa il decoratore. Sotto choc Una slavina si è staccata dal costone della montagna ed finita sul Canalone. Rocca e l'altro amico di Cariboni, quello con cui effettivamente il giovane di Colico stava sciando in quella giornata, investiti solo lateralmente dalla valanga, sono riusciti a evitare di rimanere sepolti. Hanno surfato sulla neve con la tavola fino a quando la massa bianca non si è fermata. A quel punto i due snowboardisti hanno immediatamente attivato l'Arva, l'apparecchiatura che consente di rilevare la presenza delle persone sotto la neve. La porto sempre con me, per una questione di sicurezza. E comunque ora è obbligatorio per legge, quindi serve averlo, ha aggiunto Rocca, che non vuole sentir parlare di imprudenza o di comportamento incosciente. Ripeto, mi sentivo tranquillo, perché altri come me hanno percorso quel tratto in quella giornata visto che il Canalone era aperto. Come lui e Cariboni sulla pista ci sarebbe potuto benissimo essere un bambino. Attimi concitati Attivando l'Arva i due amici di Cariboni scampati alla valanga si sono resi conto che nessun segnale proveniva da sotto la neve, ma venivano rilevate solo le presenze in quel posto e cioè le loro due e quelle di altre due persone che nel frattempo erano sopraggiunte. Di Cariboni nessuna traccia. E a quel punto che è scattato l'allarme. La speranza era che Cariboni fosse in fondo alla pista ad aspettare i suoi amici. Paride invece non c'era. Hanno provato a chiamarlo sul cellulare che suonava libero. Il giovane era sepolto sotto la neve. Quindi hanno preso la funivia per risalire fino al Groppera dove hanno chiesto aiuto alla pattuglia del pronto intervento garantito dalla polizia di Stato e dal Soccorso alpino. Cariboni lo hanno trovato subito, complice il fatto che la tavola da sci, spuntava tra le lastre di neve ammassate. Ma ormai erano trascorsi venti minuti dalla tragedia, troppi per poter sperare che il defibrillatore che i soccorritori si erano portati, facesse effetto. Oggi alle 13,30 la salma arriverà dall'ospedale di Bergamo dove "Paridino", come in molti lo chiamavano con affetto, era stato trasportato dall'elisoccorso nella corsa per tentare di salvargli la vita, do- Ripeto, mi sentivo tranquillo, perché altri come me hanno percorso quel tratto Oggi alle 13,30 la salma arriverà a Colico dall'ospedale di Bergamo pò un'ora di tentativi di rianimazione fatti sul posto in seguito all'arresto cardiaco. Alle 14,30 ci sarà la recita del rosario in attesa del rito funebre che verrà celebrato alle 15 nella stessa chiesa di San Giorgio che il 22 settembre scorso era strapiena per il saluto allo zio Lorenzo, scomparso improvvisamente a 72 anni. A Madesimo, Paride era di casa, aveva frequentato fin da piccolo la località dove la famiglia ha una casa e faceva parte della società Impianti Val di Lei. Il cordoglio alla famiglia di imprenditori, il cui capostipite è stato il nonno Paride Cariboni, si estende quindi dalla Valchiavenna a Colico passando per l'alto lago comasco fino a Lecco. "Paridino" infatti risiedeva a Gravedona come la famiglia anche se da p

oco si era stabilito nella villa dei nonni di Colico, dove gestiva l'Immobiliare Grisha che gestisce le attività della famiglia. La passione per lo sport lo accomunava al lago da Géra Lario a Colico ed alla montagna della Valchiavenna dove si rifugiava appena poteva, libero dagli impegni di lavoro. Il luogo della tragedia: Paride Cariboni portava il nome

del nonno che a Colico fondò una storica impresa Con la tavola da snowboard Paride Cariboni -tit_org-

Scontro frontale sulla Provinciale Due feriti di Bellano, sono gravi

Dorio. L'incidente ha coinvolto due auto di fronte al municipio, poco prima delle 14 Gli occupanti della Fiat Punto in prognosi riservata, lei all'ospedale di Lecco, lui a Varese

[Redazione]

Dono. L'incidente ha coinvolto due auto di fronte al municipio, poco prima delle 14 Gli occupanti della Fiat Punto in prognosi riservata, lei all'ospedale di Lecco, lui a Varese DORIO Sono ricoverati in gravi condizioni, lui all'ospedale di Várese, lei quello di Lecco, i cognati bellanesi rimasti gravemente feriti un violento scontro frontale tra auto avvenuto ieri poco prima delle 14 lungo la provinciale 72, davanti al municipio di Dorio. Ancora da stabilire le esatte cause del sinistro: stando a una prima ricostruzione dei fatti, operata dai carabinieri della stazione di Colico giunti in posto, la Fiat Punto con a bordo i due congiunti, di ritorno a Bellano da una visita a un parente all'ospedale di Sondrio, avrebbe invaso l'opposta corsia di marcia, andando a schiantarsi con violenza contro la Fiat Panda che procedeva in senso opposto, condotta da un ragazzo di 20 anni residente in paese. Forse il conducente, un pensionato di 68 anni, Gino Sadun, ha avuto un malore. Un impatto violentissimo, tanto che la Panda, "rimbalzando" all'indietro, è andata a centrare un'altra vettura, parcheggiata a margine strada, per fortuna senza nessuno a bordo. E subito scattato l'allarme e sul luogo dell'incidente si è portato un vero e proprio spiegamento di mezzi: l'automedica di Bellano, le ambulanze della Croce Rossa di Colico e del Soccorso bellanese, l'elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como, oltre alle pattuglie dei carabinieri di Colico e i vigili del fuoco di Bellano. La donna, 72 anni, era incosciente, è stata intubata e trasportata a sirene spiegate all'ospedale di Lecco, dov'è ricoverata in prognosi riservata. Stesso destino anche per il cognato, che è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Várese: i volontari bellanesi hanno dovuto raggiungere a piedi, con il ferito in barella, il punto in cui l'elicottero è atterrato, in località Santa Cecilia, vicino al porto, dove la strada è chiusa da una sbarra per motivi di sicurezza. All'ospedale di Lecco anche il ragazzo rimasto coinvolto nello schianto: avrebbe riportato traumi e ferite ma non sarebbe, per fortuna, in pericolo di vita. La provinciale è rimasta chiusa per quasi due ore, per consentire i rilievi dell'incidente e la rimozione dei mezzi, con pesanti ripercussioni sul traffico. M. Vas. L'uomo ferito è stato trasportato in ospedale con l'elicottero di Como Il ferito trasportato in barella fino all'elicottero Strada chiusa, si vede l'elicottero -tit_org-

Vento forte, Sopraelevata chiusa a moto e furgoni

Vietato l'ingresso anche in parchi e cimiteri

[E.ros.]

Vietato l'ingresso anche in parchi e cimiteri UNA NUOVA perturbazione in arrivo sull'Italia porterà da oggi piogge e venti molto forti sulle regioni centro settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede venti forti sulla Liguria mentre dalle prime ore di oggi sono previsti temporali, localmente anche molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento, su Emilia-Romagna, Toscana Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. A Genova, come effetto di queste previsioni, entrano in vigore le ordinanze del sindaco che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità: divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla Sopraelevata (nella giornata di oggi); chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali. Al fine di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno (musei, scuole, biblioteche, uffici, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso; chiusura al pubblico di tutti i cimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova, ferme restando le regolari attività di accoglienza dei funerali (con presenza dei familiari dei defunti) e di operatività interna. Il Dipartimento nazionale ha anche valutato un'allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte dell'Umbria e per rischio idraulico sui settori appenninici dell'Abruzzo e dalla Campania. E. ROS. Nuova allerta per il maltempo Sopraelevata -tit_org-

COURMAYEUR, NON HANNO VOLUTO ASPETTARE I GATTI**Pista chiusa per valanghe invasa da cento sciatori***[Redazione]*

COURMAYEUR, NON HANNO VOLUTO ASPETTARE I GATTI Nel 1997 un distacco dalla Brenva provocò un'enorme valanga che precipitò per più di 2 mila metri, abbattendo alberi e uccidendo una persona, un trentenne di Milano che stava scendendo lungo la pista di rientro che dalla Val Veny conduce sino alla partenza degli impianti, vicino all'hangar degli elicotteri. Da allora quella pista, che in estate è una poderale, pista non è più. Troppo pericolosa, proprio per l'imprevedibilità dei distacchi dal ghiacciaio della Brenva. A Courmayeur lo sanno tutti, anche se molti fanno finta di nulla. Se ne è avuta una prova sabato e subito è scoppiata la polemica sul gruppo Facebook Courmayeur nel Bene e nel Male. Nel pomeriggio, a causa del vento, è rimasta chiusa alcune ore la seggiovia della Zerotta, che sale dalla Val Veny collegandola con il pian Checrouit. Un centinaio di sciatori sono quindi rimasti bloccati. In attesa che gli impianti riaprissero, invece di aspettare i gatti delle nevi inviati dalla società degli impianti, tanti hanno optato per le vie brevi: sono scesi per la pista di rientro. Tra loro anche ragazzini che hanno seguito la massa, spiega una madre. I maestri di sci negano di aver accompagnato piccoli giù per la pista; anzi, li avrebbero fatti risalire a piedi. È stato vivamente sconsigliato a tutti di fare la "rientro" scrive Joel Crema, maestro. Lo stesso dice il collega Luca Marino. Consiglio che in molti hanno ignorato. Gli sciatori li ha visti anche Oscar Taiola, capo del Soccorso alpino locale. C'era tantissima gente, l'unica era portarli su con il gatto ma in molti non hanno atteso. Non hanno avuto difficoltà a scendere, perché la via, di fatto, è battuta dai gatti che salgono fino ai locali della Val Veny. Non possiamo cingere tutto - dice il sindaco Fabrizia Derriard - in montagna serve consapevolezza e chi scende da 1 con pericolo 4 è un irresponsabile, [ñ. Đ.]; La folla Gli sciatori domenica alla Zerotta che è rimasta chiusa per alcune ore -tit_org-

FOSSANO, A DICEMBRE ERANO STATI TOLTI 80 SACCHI DI RIFIUTI**Dopo 2 mesi la tangenziale è da ripulire***[Laura Serafini]*

POSSANO, A DICEMBRE ERANO STATI TOLTI 80 SACCHI DI RIFIUTI IN LAURA SERAFINI I FOSSANO In due mesi è di nuovo sporca: quello dei rifiuti abbandonati lungo la tangenziale di Possano è un problema che torna in fretta ogni volta che il tratto viene ripulito. Il 10 dicembre i volontari della Protezione civile cittadina, coadiuvati da 5 ragazzi ghanesi che prestano servizio gratuito all'Ufficio Ambiente del Comune, hanno pulito la circonvallazione. In due giorni di lavoro hanno raccolto 80 sacchi di rifiuti, oltre a un fasto da 200 litri di olio esausto, nei nove chilometri di strada che permettono di bypassare il centro abitato per chi arriva da Bra-Cervere e vuole andare a Cuneo o viceversa. Significa un sacco ogni 200 metri di strada. A due mesi da quell'attività straordinaria il lavoro sarebbe da fare da capo: ci sono pneumatici, bottiglie di vetro e di plastica, cartoni, rifiuti di ogni genere. Lanciati nelle piazzole e nelle rive che affiancano l'asfalto, direttamente dal finestrino di camion e macchine. L'assessore Anche se la tangenziale non è di nostra competenza (che è dell'Anas, ndr) abbiamo sempre cercato di intervenire per mantenerne il decoro - spiega l'assessore all'Ambiente, Paolo Cortese-. Il problema vero non è tanto la mancanza di cestini o cassonetti lungo quella strada. Non verrebbero probabilmente utilizzati. La difficoltà reale con cui dobbiamo confrontarci è la mancanza di rispetto e di educazione delle persone che costantemente gettano rifiuti dove non devono farlo. Abbiamo una isola ecologica dove è possibile conferire gli oggetti ingombranti o "speciali". Abbiamo i cestini in città, il servizio di raccolta porta a porta. Le possibilità per mantenere la città pulita non mancano. Ma devono essere i cittadini i primi a volerlo. Bypass La tangenziale serve a oltrepassare il centro abitato per chi arriva da BraCervere -tit_org-

Provinciale per Monesi destinati 200 mila euro ai lavori legati alla frana

[Giorgio Bracco]

ORA SI PASSERA ALLA GARA D'APPALTO li* GIORGIO BRACCO 8 MONESI Oltre 200mila euro per rimettere in sicurezza la strada provinciale di Monesi e consolidare il movimento franoso aggravatesi dopo le alluvioni di dicembre 2013 e gennaio 2014. Li ha stanziati la Provincia, prelevandoli dal fondo regionale istituito ad hoc, all'epoca, di 1 milione e 841mila euro. Il progetto definitivo ed esecutivo, curato dall'ingegner Roberto Durante, era pronto da fine settembre ma soltanto a fine gennaio è stato approvato dalla Provincia. Prevista tutta una serie di interventi a salvaguardia dell'incolumità pubblica e a tutela della strada provinciale numero 100 di Monesi. Ora si passerà alla gara di appalto. Oltre a bloccare il movimento franoso che ha provo cato il dissesto (tutt'ora in atto), verrà ricostruito il muro crollato sotto la violenza delle piogge di oltre due anni fa e sarà risistemato il piano viabile destinato a convogliare le acque piovane. La parte più delicata dell'intervento sarà costituita dalla realizzazione di una fondazione speciale su pali su cui dovrà poggiare una massiccia platea di cemento armato. Un lavoro estremamente delicato e difficoltoso che, per essere ancora più funzionale, dovrà essere dotato di un pacchetto di tiranti ancorati alla parete rocciosa. Infine, verrà interamente ricostruito il muro di protezione a valle della strada. La posa di un asfalto speciale detto binder e di un nuovo tappetino antiusura migliorerà il transito delle auto lungo la Provinciale. I disagi e i problemi legati alla sicurezza pubblica e alla viabilità erano stati oggetto di una raccolta firme con petizioni a Prefettura e Provincia. Il Palazzo della Provincia Monesi coperta da una spessa coltre di neve -tit_org-

Si aggrappa al balcone dopo il litigio Donna in ospedale con il braccio rotto

[Redazione]

ACameri Si aggrappa al balcone dopo I litigio Donna in ospedale con il braccio rotto ir È uscita sul balcone durante una lite con il convivente, ha tentato di scavalcare la ringhiera ed è caduta, atterrando perfortuna sul balcone del piano di sotto. È successo ieri pomeriggio intorno alle 15,30 in una palazzina di Cameri. La donna, quarantenne di origini ecuadoriane, stava discutendo con il compagno, geloso dopo aver scoperto che la donna nel suo paese d'origine aveva già marito e figli. Durante il litigio, lei sarebbe uscita sul balcone tentando di scavalcare. La caduta è stata attutita dal balcone sottostante, ma la donna si è comunque fratturata un braccio e contusa alle gambe. Per soccorrerla sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del comando provinciale di Novara, perché il proprietario dell'appartamento sottostante in quel momento non era in casa. La donna è stata poi trasportata all'ospedale Maggiore di Novara con un'ambulanza del 118. Dopo l'allarme sono intervenuti i carabinieri di Cameri, che hanno accompagnato il compagno in caserma: a suo carico non ci sarebbero pendenze. [R. ö -tit_org-

Frane e strade chiuse, caccia ai contributi

[A.d.p.]

Frane e strade chiuse, caccia ai contributi. Giorni di preoccupazione a Segusino per la voragine che si è aperta sotto l'asfalto di via Cai Del Po. Il centro di Segusino resta tagliato a metà dalle due frane di Riva Secca e Riva Grassa. Ieri giornata di colloqui fra il municipio e la Regione, alla ricerca di risorse immediate per poter dare il via ai lavori nel minor tempo possibile. La stima iniziale, 200 mila euro di danni, è stata rivista al rialzo, e ieri mattina da Venezia è arrivata soltanto una fumata grigia. Già dal mattino i nostri uffici hanno sentito il responsabile della Protezione Civile, Roberto Tonellato spiega Guido Lio, sindaco di Segusino per il momento ci è stato risposto soltanto di inviare richiesta ufficiale di contributi, attendiamo di sapere l'esito quanto prima. Anche se non ci sono case isolate, grazie alla viabilità alternativa già predisposta sul luogo, le due frazioni di Riva Secca e Riva Grassa sono separate da una frana di grandi dimensioni che si è aperta sotto il manto stradale di via Cai del Pont. La strada resta chiusa in due punti: chiusura totale dal ponticello al civico numero 2, parziale nel tratto toccato dalla seconda frana, meno grave e che ha pregiudicato solo una corsia: Non sappiamo quando potremo riaprire la strada commenta il sindaco ma di sicuro non sarà una cosa breve. La chiusura risale a sabato mattina, dopo la scoperta di una fenditura (in apparenza di piccole dimensioni) sull'asfalto. Il geologo di una ditta di ingegneria bellunese chiamato sul posto ha riscontrato, con gli appositi strumenti, che la situazione è molto più grave del previsto: sotto l'asfalto si nasconde una vera e propria caverna vuota, generata dagli smottamenti e molto pericolosa per chiunque transiti nei paraggi. Per i residenti sono state ore di apprensione soprattutto quelle di domenica, quando la pioggia è caduta senza sosta. A preoccupare gli abitanti, infatti, è stata la piena del torrente Riù, che scorre ai piedi dell'abitato di Riva Grasso e che ha causato le recenti frane. Fino a ieri a mezzogiorno, l'acqua torbida e impetuosa del torrente è stata controllata a vista da addetti comunali e normali cittadini, (a. d. p.) La barriera di chiusura di via Cai Del Pont -tit_org-

- Allerta Meteo, Italia tra due violenti cicloni: 3 giorni estremi, poi continui sbalzi termici -

[Redazione]

Allerta Meteo, Italia tra due violenti cicloni: 3 giorni estremi, poi continui sbalzi termici. Maltempo, fenomeni meteo estremi sull'Italia per altri tre giorni: la situazione e le previsioni con uno sguardo a lungo termine fino a fine mese. Il punto della situazione. Di Peppe Caridi - 16 febbraio 2016 - 01:07. Violento terremoto a Christchurch, si sgretolano le scogliere [reggio-calabria1-640x495]. Imperversa il maltempo al Centro/Nord Italia mentre il Sud sta vivendo un'eccezionale ondata di caldo anomalo: tutta colpa del primo ciclone di questa settimana, posizionato intorno alla Sardegna. Sta alimentando i fenomeni meteo estremi di queste ore, che si intensificheranno ulteriormente nella giornata odierna, martedì 16 febbraio, caratterizzata da caldo senza precedenti nelle aree joniche del Sud, e violenti temporali al Centro/Nord. La situazione è da monitorare con grande attenzione a causa dell'entità delle precipitazioni che potrebbero avere gravi ripercussioni sul territorio nel pomeriggio tra Marche, Umbria e Romagna, in serata su Veneto e Friuli Venezia Giulia. 16 febbraio ore 12. Contemporaneamente al Sud sarà una giornata di caldo pazzesco, senza precedenti nella storia nel mese di febbraio. Tra Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia alcune località potrebbero addirittura raggiungere i +30 C, o comunque sfiorarli. 17 febbraio ore 12. La sciroccata porterà sull'Italia ingenti quantità di sabbia del Sahara che stazionerà sul Paese per due giorni, fino a mercoledì sera, rendendo surreale l'atmosfera con il sole oscurato da dense nubi gialle cariche di polvere proveniente dal deserto. 18 febbraio. Ciclone jonico confermato per giovedì 18 febbraio il transito del secondo ciclone, stavolta al Sud Italia: attraverserà il mar Jonio dalla Tunisia alla Grecia, provocando forti piogge e temporali in mattinata su Sicilia e Calabria, più forti nel pomeriggio/sera tra Puglia e Basilicata dove potrebbero verificarsi piogge torrenziali e forti grandinate. 21 febbraio. Nei giorni successivi l'Italia vivrà un lungo periodo, verso la terza decade del mese, di intensi sbalzi termici. Tra domenica 21 e lunedì 22 si dovrebbe verificare un'altra intensa ondata di caldo in tutta Italia, ma soprattutto al Centro/Sud, con temperature decisamente elevate su tutte le Regioni. 22 febbraio. Nella giornata di lunedì 22, ancora una volta, al Sud si potrebbero verificare picchi superiori ai +25 come in queste ore. Nei giorni successivi, dopo il 24 febbraio, potrebbe tornare un po' di fresco con temperature in continuazione sulle montagne russe. In un contesto molto umido e instabile, il maltempo continuo.

- Ciclone sull'Italia: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - - - - -

[Redazione]

Ciclone sull'Italia: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia - 16 febbraio 2016 - 09:09. Violento terremoto a Christchurch, si sgretolano le scogliere [meteo-pasqua-2014]. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: le regioni centro-settentrionali italiane continuano ad essere interessate da un flusso di correnti sud-occidentali perturbate associate ad una depressione presente ad ovest della Penisola, in lento colmamento. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse, localmente temporalesche lungo le coste liguri; le precipitazioni assumeranno carattere nevososo sulle zone montuose a partire dai 1000-1200 metri; dal pomeriggio tendenza a parziale e temporanea attenuazione dei fenomeni sul Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige ma con nuovo peggioramento nel corso della notte. Centro e Sardegna: nubi diffuse con precipitazioni sparse inizialmente più insistenti sulla Toscana, ma in generale estensione ed intensificazione su tutte le regioni, divenendo anche a carattere temporalesco sulla Sardegna e coste tirreniche. Sud e Sicilia: cielo sereno o velato per nubi medio alte stratiformi sull'area ionica, salvo addensamenti compatti al mattino sulla Campania settentrionale e sul Molise con associate, residue deboli precipitazioni. Temperature: senza apprezzabili variazioni. Venti: moderati meridionali al centro-sud peninsulare con locali rinforzi sulle coste toscane e laziali e sulla penisola salentina; deboli orientali sulla Sicilia, con locali rinforzi sul versante ionico; moderati da nord-ovest sulla Sardegna con rinforzi sul settore occidentale; deboli settentrionali al nord con rinforzi da nordest sulle coste adriatiche e da nord sulla Liguria. Mari: molto agitato il mare e canale di Sardegna settore ovest; agitati lo Ionio al largo ed il canale Otranto che diverrà molto agitato dalla sera; molto mossi tutti i restanti mari, con moto ondoso in aumento sull'alto Adriatico e Tirreno meridionale settore ovest. aeronautica militare. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: schiarite anche ampie su Valle Aosta, Piemonte e Liguria in attesa di un po' di nubi dal pomeriggio-sera con associate precipitazioni che risulteranno nevose a partire da 800-1000 metri. Nuvolosità diffusa sul resto del settentrione con precipitazioni al mattino tra Emilia Romagna e triveneto e nevicate su Alpi orientali ed Appennino emiliano in graduale attenuazione durante la seconda parte della giornata. Centro e Sardegna: nubi e piogge in mattinata su Sardegna settentrionale, Lazio, Umbria, Marche e Toscana centro-meridionale ma con tempo in parziale miglioramento tra il tardo pomeriggio e le ore notturne. I fenomeni risulteranno assenti o al più isolati sul resto del centro peninsulare e dell'isola nonostante la presenza di nuvolosità variabile a tratti anche un po' compatta. Sud e Sicilia: un po' più di nuvolosità sul settore tirrenico e tra Molise e Puglia settentrionale con associate deboli piogge al mattino specie sulla Campania; prevalenza di schiarite sul resto del meridione. Temperature: minime in diminuzione anche marcata al nordest, al centro-sud e sulle due isole maggiori ed in forma più attenuata su Lombardia ed Emilia Romagna; in genere stazionarie altrove; massime in aumento su Piemonte, Liguria, Valle Aosta e settori occidentali di Lombardia ed Emilia Romagna; in diminuzione sul resto del territorio. Venti: deboli di direzione variabile al nord seppur con rinforzi dai quadranti meridionali sulla Liguria; moderati di maestrale sulla Sardegna; inizialmente moderati nord-orientali sulle regioni adriatiche del centro tendenti a divenire deboli con prevalente provenienza sud occidentale; in prevalenza da deboli a moderati meridionali sul resto del territorio con tendenza a divenire deboli o moderati settentrionali sulle aree ioniche e sulla Sicilia orientale e di provenienza occidentale o nord-occidentale sulle regioni del medio e del basso Tirreno. Mari: agitati mare e canale di Sardegna; da mossi a molto mossi i rimanenti mari. Dal pomeriggio moto ondoso in attenuazione su tutti i bacini.

- Meteo/Giornata di pioggia sulla Liguria, neve sull`Appennino - Cronaca La Spezia

[Redazione]

Meteo/Giornata di pioggia sulla Liguria, neve sull AppenninoLa Spezia - L'afflusso di aria fredda e umida dalla Pianura Padana determina una giornata con precipitazioni diffuse in estensione da Levante verso Ponente: deboli piogge lungo la costa con quota neve sopra 800 m, deboli nevicatene nell'interno a quote variabili tra 400 e 1000 m. Forti venti di burrasca: questa la previsione di Arpal centro meteo regionale. Venti: dai quadranti settentrionali tra forti e burrasca 70-90 km/h con raffiche di burrasca forte oltre 100 km/h Mare: al mattino in aumento fino a generalmente molto mosso, agitato al largo e localmente anche sottocosta a ponente; dal pomeriggio nuovamente in calo fino a mosso Umidità: su valori alti Segnalazioni di protezione civile: Deboli nevicatene nell'interno e sui rilievi, quota neve fino 400 su interno ponente, 600-1000 a levante. Venti dai quadranti settentrionali tra forti e burrasca 70-90 km/h con raffiche di burrasca forte oltre 100 km/h.

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - CIELO COPERTO E NEVICATE. - PERICOLO VALANGHE ‘MARCATO’

[Redazione]

NEVE LOGOINTROBIO Bollettino di martedì 16 febbraio 2016. Pericolo valanghe³, Marcato. Il manto nevoso sui versanti sud ha subito un buon assestamento. Nei versanti nord invece permane pericolo di distacco valanghe. Si raccomanda massima attenzione nell'attraversare pendii ripidi (dai 30°), canali e pendii sotto cresta. I rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Porta. Aperti mercoledì i rifugi: Brioschi, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti: festivi dalle 8,00 alle 16,30, feriali dalle 8,30 alle 16,30. La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al 31 marzo dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,00. Zero termico a 1.000 m. Vento moderato da sud est. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà nuvoloso con deboli neviccate dal pomeriggio da quota 1.000m. Mercoledì brevi schiarite al mattino altrimenti nuvoloso con neviccate inserate, neve da 700/1.000 m. Giovedì al mattino neviccate da 700/1.000 m. nel pomeriggio nuvoloso. Venerdì al mattino nuvoloso, nel pomeriggio abbastanza soleggiato. Da sabato a lunedì abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, ValEsino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA

Montagna: resta il pericolo valanghe, nuove neviccate

[Redazione]

[INS::INS]montagna sicuraMONTAGNA Servizio INFO POINT della Comunità Montana dellaValsassina, Valvarrone, ValEsino e Riviera a cura della Casa delle Guide diIntrobio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagnasicura.Bollettino di martedì 16 febbraio 2016. Pericolo valanghe 3, Marcato. Il mantonevoso su i versanti sud ha subito un buon assestamento. Nei versanti nordinvece permane pericolo di distacco valanghe. Si raccomanda la massimaattenzione nell attraversare pendii ripidi (dai 30), canali e pendii sottocresta.I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti Rifugio Ratti-Cassin,Lecco, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Antonietta, Buzzoni,Tavecchia, Nicola, Monzesi. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sonoaperti. Festivi dalle 8,00 alle 16,30. Feriali dalle 8,30 alle 16,30.La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al31 marzo dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei PianiErna è aperta tutti igiorni dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tuttii giorni, dalle 8,30 alle 17,00.Zero termico a 1.000 m. Vento moderato da sud est. Martedì il tempo sullenostre montagne sarà nuvoloso con deboli neviccate dal pomeriggio da quota 1.000m. Mercoledì brevi schiarite al mattino altrimenti nuvoloso con neviccate inserata, neve da 700/1.000 m. Giovedì al mattino neviccate da 700/1.000 m. nel pomeriggio nuvoloso. Venerdì al mattino nuvoloso, nel pomeriggio abbastanza soleggiato. Da sabato a lunedì abbastanza soleggiato.Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una GuidaAlpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).

Scivola e precipita nel torrente Ore di paura a Livo per il maestro Tajetti - Como città Como

[Redazione]

Per un ora nell'acqua gelida, stava raggiungendo l'auto dalla sua baita di Dangri. Salvato dai pompieri di Menaggio e Dongo È Oscar Tajetti, 67 anni, la persona recuperata l'altra sera nel torrente a Dangri, una piccola località montana di Livo. Noto musicologo e concertista di Como, Tajetti è dal 1971 maestro di cappella della Basilica di San Fedele e dal 2007 presidente dell'Amis (Antiquæ Musicæ Italicæ Studiosi) della Lombardia; nel 2006 è stato anche insignito da Papa Benedetto XVI del titolo di cavaliere dell'ordine di San Silvestro. Amante, oltre che della musica, anche della natura e della quiete, possiede da anni una baita nella zona di Dangri e lì si era recato anche sabato per trascorrervi un tranquillo fine settimana. Nella serata di domenica si stava recando alla propria auto per rientrare a Como, ma sull'ultimo tratto di mulattiera, reso viscido dalla pioggia, è scivolato ed è caduto nella scarpata proprio all'imbocco del ponticello sul torrente Livo, finendo in acqua. Al di là dell'ora erano le 21 e della giornata piovosa, questa stagione non è certo propizia per le escursioni e difficilmente passa qualcuno da lassù. È stata una fortuna che, nel crotto che si trova nelle vicinanze, ci fossero i gestori: hanno sentito grida di aiuto e così è scattata subito l'emergenza. La macchina dei soccorsi si è messa in moto e sul posto sono giunti i Vigili del fuoco di Menaggio e Dongo, oltre a una squadra del nucleo specialistico Saf (Soccorso alpino fluviale) del Comando provinciale di Como. Il paziente è stato immobilizzato sulla barella e portato fino a Livo con un mezzo dei pompieri; dal lì, a bordo di un'ambulanza del Lario soccorso, è stato quindi trasportato all'ospedale di Gravedona. Le sue condizioni sono parse non gravi già sul posto, ma la permanenza in acqua per un'ora ha ovviamente indebolito, portandolo ai limiti dell'ipotermia. Nonostante la caduta da un'altezza di oltre cinque metri, tuttavia, non ha riportato particolari traumi: dovrà essere sottoposto a normali cure, ma se la caverà con alcuni giorni di ricovero. La notizia, ieri, è giunta anche a Como, e i numerosi amici e conoscenti del musicologo hanno voluto sincerarsi delle sue condizioni. Una brutta avventura che, tuttavia, si è conclusa nel migliore dei modi. n? Gianpiero Riva RIPRODUZIONE RISERVATA

Lomellina, in estate i lavori per riapirla

[Redazione]

Tra cantieri e strade interrotte, raggiungere Gavi risulta sempre più difficoltoso. E anche la circolazione dei veicoli all'interno delle strette stradine del centro del paese risulta problematica, con gravi disagi per chi si sposta quotidianamente utilizzando l'auto. Da mesi, via Mameli e via Garibaldi sono percorse dai camion diretti alle cave sul nostro territorio o ai cantieri sulla provinciale 161. Parcheggi selvaggi e stretti non aiutano tanto che, puntualmente, ogni giorno, qualche mezzo pesante si ritrova incastrato. Con pesanti ripercussioni sul flusso del traffico e sull'inquinamento. Basta fare pochi chilometri, procedendo verso Serravalle, per ritrovarsi sulla provinciale 161 della Crenna e i cantieri sorti come funghi. Tra un semaforo e l'altro, un rasoio di asfalto e la strada resa scivolosa dal fango creati dai materiali trasportati dai camion, la circolazione non si può certo dire che sia fluida. E poi c'è la Cenerentola delle strade, la provinciale 158 che dovrebbe collegare Gavi a Novi, ma che in realtà è interrotta in un punto da oltre un anno. La strada era stata gravemente danneggiata dall'alluvione del 2014, con numerose frane che hanno colpito la sede stradale, causando diversi danni. La Lomellina si può ora percorrere per qualche chilometro, sia partendo da Novi che da Gavi, fino ad arrivare al pontino crollato. A ogni curva ci sono aziende, vigneti, terreni con arnie: tutti simboli di un'economia, ostaggio, da mesi, della burocrazia e della mancanza di fondi. "I tecnici che si occupano della progettazione stanno apportando alcune modifiche al progetto integrando le osservazioni ricevute dal Genio Civile spiega l'ingegnere Carla Marenzana del Settore viabilità della Provincia di Alessandria, che ha competenza sulla strada. La gara per l'appalto dei lavori dovrebbe partire in aprile e gli interventi iniziare a giugno". Ma il condizionale è ancora obbligato. 16/02/2016